

GUIDA GIURIDICA 2023



COJUR
COMITÊ JURÍDICO
CÂMARA DE COMÉRCIO ITALIANA DE SÃO PAULO - ITALCAM

-  **L'ORDINAMENTO GIURIDICO BRASILIANO**
a cura di MARIA LÚCIA MENEZES GADOTTI E PATRÍCIA SALVIANO TEIXEIRA
(STÜSSI NEVES ADVOGADOS)
-  **AGROALIMENTARE**
a cura di ROGÉRIO GASPARI COELHO E UBAJARA ARCAS DIAS
(TESS ADVOGADOS)
-  **ANTITRUST/ CONCORRENZA**
a cura di VICENTE BAGNOLI (VICENTE BAGNOLI ADVOGADOS)
-  **ARBITRATO**
GABRIELE TUSA (TUSA ADVOGADOS)
-  **TIPI DI SOCIETÀ BRASILIANE E PROCEDURA DI COSTITUZIONE**
a cura di EDUARDO LORENZETTI MARQUES E AFONSO LUCCHESI
(STUDIO LORENZETTI MARQUES)
-  **I QUORUM DELLE DELIBERE DEI SOCI QUOTISTI NELLE SOCIETÀ LIMITADAS (LTDA)**
a cura di MATTEO ARCARI
(STUDIO ARCARI CONSULTORES E ADVOGADOS)
-  **OPERAZIONI DI INCORPORAZIONE ED ACQUISIZIONE (“MERGERS AND ACQUISITIONS”)**
a cura di MARCELO TRUSSARDI PAOLINI
(L.O. BAPTISTA ADVOGADOS)
-  **CAPITALE STRANIERO**
a cura di VINICIUS FONSECA SOARES E LEONARDO BIANCO
(LRI ADVOGADOS)
-  **MERCATO DI CAMBIO E CONTI NON RESIDENTI**
a cura di MARTHA GALLARDO SALA BAGNOLI
(CASELLI GUIMARÃES ADVOGADOS)
-  **VISTI PER STRANIERI**
a cura di FELIPE GABRIEL MACHADO CARGNIN
(MOURÃO CAMPOS ADVOGADOS)
-  **PROPRIETÀ INDUSTRIALE**
a cura di BRUNO ARIBONI BRANDI
(ARIBONI, FABBRI & SCHMIDT SOCIEDADE DE ADVOGADOS)
-  **SISTEMA TRIBUTARIO**
a cura di MAURÍCIO BARROS (DEMAREST ADVOGADOS)
-  **PANORAMICA DELLE LEGGI DEL LAVORO**
a cura di JULIANA NUNES (CAMPOS MELLO ADVOGADOS IN COOPERATION WITH DLA PIPER)
-  **LEGGE SUGLI APPALTI E CONTRATTI CON IL SETTORE PUBBLICO**
a cura di ROBERTO LAMBAUER, THIAGO MUNHOZ E LUIZ FILIPE ARANHA (KLA ADVOGADOS)
-  **FRANCHISING**
a cura di FLAVIA AMARAL
(TRENCH, ROSSI E WATANABE ADVOGADOS)
-  **LEGGE GENERALE SULLA TUTELA DEI DATI PERSONALI**
a cura di LUIZ LEVY (LACAZ MARTINS, PEREIRA NETO, GUREVICH & SCHOUERI ADVOGADOS)
-  **CONSULENZA GIURIDICA-POLITICO-LEGISLATIVA**
a cura di BRUNO ANDRADA PEÑA
(CAPUTO BASTOS & FRUET ADVOGADOS)

L'ORDINAMENTO GIURIDICO BRASILIANO

MARIA LÚCIA MENEZES GADOTTI E PATRÍCIA SALVIANO TEIXEIRA **(STÜSSI NEVES ADVOGADOS)**

L'ordinamento giuridico brasiliano si regge sulla Costituzione Federale del 1988, che stabilisce un lungo elenco di diritti, garanzie fondamentali, diritti sociali ed indica i principi ed i criteri per l'organizzazione dello Stato e della società brasiliana. Il Brasile ha adottato il sistema di Stato Democratico di Diritto, in cui il potere è esercitato in nome del popolo e per il bene comune, garantendo i diritti individuali e collettivi.

Il Potere Giudiziario è uno dei tre poteri della Repubblica, insieme a quello Esecutivo e a quello Legislativo, ed ha come funzione garantire l'applicazione della legge e della giustizia nei casi concreti. Il Giudiziario è composto dai tribunali statali e federali, dai tribunali militari, elettorali, dal Consiglio Nazionale di Giustizia (CNJ), dal Tribunale Superiore del Lavoro (TST), Tribunale Superiore Elettorale, Tribunale Superiore Militare, Tribunale Superiore di Giustizia (STJ) ed il Tribunale Supremo Federale (STF).

La Giustizia Federale ha il compito di giudicare le questioni che riguardano il diritto federale e di interesse dell'Unione. È composta dalle sezioni federali che giudicano le questioni di competenza federale in prima istanza, dai Tribunali Regionali Federali (TRF) che giudicano i ricorsi contro le decisioni prese dalle sezioni federali, e pertanto costituiscono il secondo grado di giurisdizione.

La Giustizia Statale è responsabile per giudicare le questioni che non sono di competenza federale, come quelle di diritto civile, commerciale e penale, e comprende i tribunali speciali civili e penali. In primo grado vi sono le circoscrizioni giuridiche che sono responsabili per giudicare le questioni in prima istanza. Ogni comune brasiliano ha almeno una



circoscrizione ed ogni circoscrizione può avere più di una sezione specializzata in un determinato tipo di azione.

In secondo grado vi è il Tribunale di Giustizia (TJ) che giudica i ricorsi presentati contro le decisioni delle circoscrizioni. Ogni stato brasiliano possiede un unico Tribunale di Giustizia (TJ).

Sulle decisioni del Tribunale di Giustizia (TJ) potrà essere presentato ricorso al Tribunale Superiore di Giustizia (STJ) per discutere dell'interpretazione della legge federale e uniformare la giurisprudenza, e al Supremo Tribunale Federale in caso di violazione della Costituzione Federale.

La Giustizia del Lavoro è specializzata in giudicare i conflitti individuali e collettivi tra i lavoratori ed i datori di lavoro, compresi quelli che riguardano enti di diritto pubblico esterno e la pubblica amministrazione diretta ed indiretta dell'Unione, degli stati, del Distretto Federale e dei comuni.

La prima istanza è composta da giudici del lavoro che analizzano e decidono in quei processi in cui, nell'ipotesi di ricorso presentato dalla parti, saranno successivamente analizzati dai Tribunali Regionali del Lavoro (TRTs) in seconda istanza. Anche se in Brasile ci sono 26 stati ed un Distretto Federale, ci sono soltanto 24 Tribunali Regionali del Lavoro (TRTs), di cui due sono dello Stato di San Paolo denominati 2^a Regione e 15^a Regione ed altri comprendono due Stati come quello della 10^a Regione (DF e Tocantins), della 11^a Regione (Amazonas e Roraima), della 14^a Regione (Acre e Rondônia).

Il Tribunale Superiore del Lavoro (TST) è responsabile per uniformare la giurisprudenza del lavoro e stabilire le interpretazioni legali che devono essere osservate dai giudici e dai tribunali inferiori.

Il Tribunale Supremo di Giustizia (STF) è la corte suprema del Potere Giudiziario brasiliano ed ha come funzione operare per il mantenimento dell'ordine giuridico del paese, garantire la sicurezza giuridica e la protezione dei diritti e delle garanzie fondamentali previste dalla Costituzione, risolvere conflitti tra le norme infracostituzionali e la Costituzione, giudicare casi di ripercussione generale di rilevanza sociale, politica, economica o giuridica e che possano colpire tutta la società brasiliana, valutare richieste di estradizione avanzate da Stati stranieri e giudicare richieste di habeas corpus di qualsiasi cittadino brasiliano o straniero che si trovi in territorio nazionale, con eccezione dei casi di estradizione.



La Giustizia Elettorale ha come scopo l'organizzazione e la realizzazione delle elezioni nel paese, garantire la trasparenza e la regolarità del processo elettorale. È composta dai Seggi Elettorali, dai Tribunali Regionali Elettorali (TREs) e dal Tribunale Superiore Elettorale (TSE).

Il Tribunale Militare invece ha come funzione giudicare i crimini militari, deviazioni della condotta dei militari, i crimini commessi da militari delle Forze Armate. La sua struttura è composta dalle Sezioni Militari, dai Tribunali di Giustizia Militare e dal Tribunale Superiore Militare.

Il Pubblico Ministero (MP) è una istituzione pubblica con autonomia funzionale ed amministrativa a cui sono attribuiti i compiti di promuovere azioni penali e civili pubbliche, zelare per il compimento della legge e per la difesa dell'ordine giuridico, degli interessi sociali e dei diritti individuali e collettivi previsti dalla Costituzione Federale.

Il Consiglio Nazionale di Giustizia (CNJ) è l'organo di Potere Giudiziario brasiliano che ha la funzione di promuovere l'accesso effettivo alla giustizia, migliorare la gestione ed il lavoro del Potere Giudiziario e garantire la trasparenza e l'efficienza nell'amministrazione della giustizia in Brasile.

Anche l'Ordine degli Avvocati del Brasile (OAB) fa parte del sistema giuridico brasiliano, dato che è responsabile per controllare e regolamentare la professione degli avvocati, promuove la difesa dei diritti umani e dei principi democratici, combatte le ingiustizie e le forme di discriminazione ed agisce come supervisore della legalità e della giustizia.

Le funzioni amministrative dello Stato Brasiliano sono di competenza del Potere Esecutivo (federale, statale e comunale) che è esercitato direttamente dal suo capo (presidente, governatore e sindaco), attraverso i suoi ministri/segretari, organi propri e autarchie di controllo.

Il Potere Legislativo, infine, ha il compito di creare leggi, la sua competenza è definita dalla Costituzione Federale e degli Stati, e dalle leggi organiche dei comuni. In ambito federale, il legislativo è formato dal Senato (senatori) e dalla Camera (deputati federali), in quello statale, è formato dall'Assemblea Legislativa (deputati statali) ed in quello comunale è formato dalla Camera municipale (consiglieri). ■

AGROALIMENTARE

ROGÉRIO GASPARI COELHO E UBAJARA ARCAS DIAS (TESS ADVOGADOS)

L'agroalimentare è un settore estremamente importante per l'economia brasiliana, poiché le filiere di produzione del settore rappresentano circa un quarto del PIL brasiliano. Il Paese è il più grande produttore mondiale di caffè, soia, canna da zucchero e arance, oltre ad essere tra i maggiori produttori di carne bovina, maiale e pollo, mais e cotone. Ha anche una forte industria forestale (ha la seconda più grande copertura forestale del mondo), con una produzione significativa derivante dalla gestione sostenibile e dalle foreste piantate. Di seguito sono descritte le attuali questioni legali e normative relative all'agroalimentare brasiliano.

Proprietà terreni. La prima raccomandazione che viene fatta ad un investitore straniero che desidera investire nell'acquisto di terreni per la produzione agricola e per l'allevamento bestiame è una rigorosa verifica immobiliare e fondiaria, valutando l'intera catena demaniale della proprietà sin dal suo distacco dal Governo Federale, oltre a licenze e iscrizioni ambientali (come il Catasto Ambientale Rurale – CAR), al fine di verificare se vi siano sopravvenienze legate alla proprietà o al proprietario che possano costituire un rischio per l'operazione. La situazione relativa alla possibile esistenza di comunità tradizionali e popolazioni indigene deve essere verificata anche presso la Fondazione Nazionale per le Popolazioni Indigene (FUNAI) ed altri enti competenti.

La legislazione brasiliana impone alcuni requisiti per una persona fisica o giuridica straniera o una persona giuridica brasiliana equivalente a una straniera (controllata da capitale straniero) per acquisire o locare proprietà rurali in Brasile, con ad esempio (a) limitazione di 100 moduli di esplorazione indefinita (la dimensione del modulo è stabilita dall'Istituto



Nazionale per la Colonizzazione e la Riforma Agraria – INCRA – per ogni comune), sia in area continuativa o meno, richiedendo l'autorizzazione del Congresso Nazionale per una superficie superiore a tale limite; (b) la proprietà rurale acquistata o locata non può corrispondere a più del 25% della superficie territoriale del comune; e (c) le persone aventi la stessa nazionalità non possono possedere o locare più del 10% della superficie di ciascun comune.

La cosiddetta Legge Agroalimentare (Legge n. 13986/2020) ha reso più flessibili i suddetti vincoli consentendo la costituzione di garanzie reali sulle proprietà rurali, inclusa la proprietà fiduciaria, e il consolidamento della loro proprietà a favore di soggetti stranieri o equiparati.

Per gli acquisti nella cosiddetta Fascia di Confine (150 km), considerata un'area indispensabile per la sicurezza nazionale (Legge n. 6.634/1979), ci occorre la preventiva autorizzazione del Consiglio di Difesa Nazionale per le operazioni che implicino l'ottenimento del dominio, del possesso o di qualsiasi diritto reale sulle proprietà.

Fondi di Investimento. Negli ultimi anni sono state create nuove strutture legali per incoraggiare il finanziamento del settore. Uno dei punti di forza è il Fondo di Investimento per le Filiere Produttive Agroindustriali (Fiagro, Legge 14.130/2001), un fondo di private equity che può assumere la forma di un fondo immobiliare rurale (Fiagro-FII), un fondo di investimento in diritti creditorî (Fiagro-FIDC) o fondo di investimento azionario (Fiagro-FIP). Le quote del Fiagro possono essere versate con proprietà rurali (che possono essere locati dal fondo), con differimento dell'imposta sui redditi sulla plusvalenza al momento della cessione delle quote. Il Fiagro-FII amplia le possibilità di investimento straniero nelle zone rurali.

Cartolarizzazione. La Legge Agroalimentare e la Delibera del Consiglio Monetario Nazionale n. 4.974/2020 ha apportato alcune novità in termini di finanziamento del settore, quali la possibilità di emettere titoli con clausola correttiva per variazione cambi e la possibilità che possano essere acquisiti da investitori residenti in Brasile (riduzione dell'esposizione al rischio di cambio e necessità di copertura, ad esempio). Questo è importante perché il settore ha molti costi e ricavi legati al dollaro USA.

I titoli obbligazionari più comunemente utilizzati sono i seguenti: Titolo da Prodotto Rurale (CPR), Certificato di Deposito Agrario (CDA), Warrant Agricola (WA), Certificato Diritti Creditori dell'Agroalimentare (CDCA), Lettera di



Credito Agroalimentare (LCA), Certificato Crediti Agroalimentari (CRA) e Titolo Immobiliare Rurale (CIR), ciascuno con le sue specificità.

Agroalimentare e Ambiente. La legislazione ambientale in Brasile è di competenza concorrente del Governo Federale, degli Stati e dei Comuni. Di norma, oltre alle aree di conservazione permanente, le proprietà devono preservare aree designate come riserve legali, che possono variare dal 20%, 35% all'80% (nel bioma amazzonico) della proprietà rurale totale.

Recentemente, la Legge n. 14.421/2022, disciplinata dal Decreto n. 10.828/2021, ha istituito la possibilità di rilasciare il cosiddetto Titolo da Prodotto Rurale Verde (CPR Verde), relativo alle attività di conservazione e recupero delle foreste native e dei loro biomi. Si tratta di un titolo di credito che rappresenta il corrispettivo di servizi ambientali, che possono aiutare l'agroalimentare a ridurre i costi di conservazione delle aree di riserva legale.

Licenze. È importante fare attenzione ai requisiti che possono essere imposti da ogni Stato per lo svolgimento di attività sulle proprietà rurali. Inoltre, sono richieste licenze per l'uso delle risorse idriche, la rimozione di foreste native e per lo svolgimento di attività agroalimentari e, inoltre, possono essere richiesti studi di impatto ambientale e altre misure di mitigazione dell'impatto per avviare determinate attività. Pertanto, è essenziale analizzare la legislazione del luogo in cui si svolge l'attività, oltre alla legislazione nazionale in materia.

Contratti Agrari. La disciplina generale dei contratti agrari è stabilita dallo Statuto Fondiario (Legge n. 4.504/1964) e dal Decreto n. 59.566/1966, e le due forme fondamentali di contratto sono la locazione e la partnership (contratti tipici). Nella locazione, l'uso e il godimento dell'immobile rurale, o di parti di esso, e le migliorie sono assegnati, a tempo determinato o meno, per l'esercizio di attività agricole, zootecniche, agroindustriali, estrattive o miste, mediante retribuzione o affitto. Nella partnership, il corrispettivo è pagato in prodotti agricoli. Esistono tuttavia, per ogni tipologia di attività agricola, contratti atipici e specifici secondo le prassi di ciascun mercato, quali, ad esempio, i contratti che prevedono diritti di superficie nel settore forestale.



Proprietà Intellettuale. La registrazione di semi e piantine in Brasile deve essere effettuata presso il Catasto Nazionale per le Varietà Vegetali, gestito dal Ministero dell'Agricoltura e dell'Allevamento, istituito dalla Legge Nazionale per la Protezione delle Varietà Vegetali (Legge n. 9.456/1997).

Crediti di Carbonio. Il Brasile non ha un mercato regolamentato per i crediti di carbonio e il mercato del paese è ancora volontario. Il Decreto n. 11.075/2022, che prevede le procedure per la predisposizione dei Piani Settoriali per la Mitigazione del Cambiamento Climatico e istituisce il Sistema Nazionale per la Riduzione delle Emissioni di Gas Serra, è stato il primo passo verso la creazione di un mercato regolamentato per i crediti di carbonio nel Paese.

Tuttavia, ci sono diversi disegni di legge pendenti nelle camere legislative con l'obiettivo di creare un mercato regolamentato per i crediti di carbonio in Brasile. Poiché alcune attività agricole e agrosilvopastorali, oltre alla generazione di energia pulita con l'utilizzo di biomasse, possono generare crediti di carbonio, è importante monitorare l'evoluzione del quadro normativo e considerare la possibilità di sequestro di carbonio dall'inizio dell'attuazione dei progetti in attività sviluppate dall'agroalimentare nel Paese.

Tassazione. Per quanto riguarda la tassazione della proprietà, il trasferimento oneroso dei beni immobili è tassato dall'Imposta sul Trasferimento Beni Inter Vivos (ITBI, art. 156, II, della Costituzione Federale), imposta comunale con aliquote che generalmente variano dal 2% al 4%, riscossa sul valore venale del bene o del diritto trasferito (come nel caso dei diritti di superficie). Il trasferimento per donazione, a sua volta, è tassato dall'Imposta sul Trasferimento Causa Mortis e Donazioni (ITCMD, art. 155, I, della Costituzione Federale), imposta statale, con aliquota dal 4% all'8% e che si basa sul valore venale del bene.

La proprietà rurale è tassata dall'Imposta Fondiaria Rurale (ITR, art. 153, VI della Costituzione Federale), di competenza federale, addebitata annualmente al proprietario della proprietà rurale, al detentore del demanio utile di essa o al



suo titolare in qualsiasi capacità. La base di calcolo dell'imposta è calcolata tenendo conto del Valore della Nuda Proprietà Imponibile, delle dimensioni della proprietà e del grado di fruizione della stessa, come definito dalla legge (Legge n. 9.393/1996). Le aliquote variano dallo 0,03 al 20% e minore è il grado di fruizione dell'immobile rurale, maggiore è l'aliquota.

La tassazione sulla produzione e sul commercio gode di vari incentivi fiscali settoriali. Sono previste ipotesi di differimento, sostituzione d'imposta e concessione di presunti crediti. Pertanto, la tassazione deve essere analizzata caso per caso, in relazione a ciascun prodotto realizzato o servizio fornito.

Sulle attività agricole possono essere riscossi i Contributi Sociali (PIS/COFINS/FUNRURAL, federali), l'Imposta sui Prodotti Industrializzati (IPI, federale) e l'Imposta sulla Circolazione delle Merci (ICMS, statale) riscossi sulle vendite. In caso di prestazione di servizi, oltre ai Contributi Sociali, viene riscossa l'Imposta sui Servizi (ISS, comunale).

Si può affermare che la tassazione del reddito del produttore rurale come persona giuridica (Imposta sui Redditi - IRPJ, Contributo Sociale sul Reddito Netto - CSLL) segue la stessa logica di tassazione applicabile ad altre persone giuridiche, ad eccezione di alcune incentivi e benefici fiscali destinati all'agroalimentare. Si ricorda che, attualmente, la ripartizione dei dividendi in Brasile è esentasse.

Infine, è importante monitorare l'evoluzione della legislazione fiscale, in quanto vi sono proposte di riforma del sistema fiscale brasiliano in discussione al Congresso Nazionale, volte all'attuazione di un'unica imposta sul valore aggiunto (IVA) su vendite e servizi (in sostituzione del PIS/COFINS/IPI/ICMS/ISS) e anche il ripristino della tassazione dei dividendi, ma gli impatti di queste proposte sul settore agricolo non sono ancora chiari. ■

ANTITRUST/ CONCORRENZA

VICENTE BAGNOLI (VICENTE BAGNOLI ADVOGADOS)

La politica di difesa della concorrenza brasiliana è disciplinata dalla L. n 12.529, del 30 novembre 2011 (Legge della Concorrenza), che ha strutturato il Sistema Brasiliano di Difesa della Concorrenza (SBDC) e ha disciplinato la prevenzione e la repressione delle infrazioni contro l'ordine economico, alla luce dei dettami costituzionali di libertà di iniziativa, libera concorrenza, funzione sociale della proprietà, difesa degli utenti e repressione all'abuso del potere economico.

Il CADE (Consiglio Amministrativo di Difesa Economica, o l'autorità garante della concorrenza) è un organo giudicante con giurisdizione in tutto il territorio nazionale, che si costituisce in autarchia federale, vincolata al Ministero della Giustizia, con sede e foro nel Distretto Federale (Brasilia).

La Legge della Concorrenza è applicata alle pratiche commesse in tutto o in parte del territorio nazionale o che producano o possano produrre effetti in esso.

Atti di concentrazione

Il ruolo preventivo della legge corrisponde, in sostanza, all'analisi di quelli tecnicamente chiamati atti di concentrazione, o sia, le operazioni di concentrazione di società imprenditori per mezzo di fusioni, incorporazioni, contratti associativi, joint



ventures ecc. Il controllo delle concentrazioni economiche fatto dalla autorità garante della concorrenza (CADE) è ex ante, di modo che sino alla decisione finale del CADE sull'operazione, dovranno essere preservate le condizioni di concorrenza fra le aziende coinvolte, sotto pena di nullità dell'operazione. È prevista ancora una sanzione pecuniaria, non inferiore a R\$60 mila (EUR 10 mila) né superiore a R\$60 milioni (EUR 10 milioni).

Gli atti di concentrazione, quindi, non corrispondono a illeciti anticoncorrenziali, ma soltanto ad affari giuridici privati tra le aziende.

Tuttavia, il controllo preventivo delle strutture mira a impedire la realizzazione delle operazioni generatrici di concentrazione economica, che possano contribuire ad un esercizio abusivo del potere economico, o che possano produrre effetti dannosi al benessere del mercato in questione e, di conseguenza, degli utenti.

Dovranno essere, quindi, sottoposti all'analisi dalla autorità garante della concorrenza (CADE) gli atti di concentrazione in cui, cumulativamente, (i) per lo meno uno dei gruppi coinvolti nell'operazione abbia registrato in Brasile, nell'ultimo bilancio, un fatturato lordo annuo o volume di affari, nell'anno anteriore all'operazione, equivalente o superiore a R\$750 milioni (EUR 125 milioni); e (ii) per lo meno un altro gruppo coinvolto nell'operazione abbia registrato in Brasile, nell'ultimo bilancio, un fatturato lordo annuo o volume di affari, nell'anno anteriore all'operazione, equivalente o superiore a R\$75 milioni (EUR 12,5 milioni).

È importante rilevare che si intendono parti dell'operazione le entità direttamente coinvolte nel negozio giuridico, essendo questo notificato, e i rispettivi gruppi economici. Ai fini del calcolo dei fatturati, si terrà conto delle società che siano sotto controllo comune, interno o esterno e delle società nelle quali qualsiasi altra società sia titolare, diretta o indiretta, di almeno il 20% del capitale sociale o avente diritto al voto.

Nel caso dei fondi di investimento, sono considerati parte dello stesso gruppo economico, ai fini del calcolo del fatturato per determinare la sottomissione dell'operazione al CADE, cumulativamente: (i) il gruppo economico di ogni quotista che possieda, direttamente o indirettamente, una partecipazione uguale o superiore a 50% delle quote del fondo coinvolto



nell'operazione, attraverso una partecipazione individuale o per mezzo di qualsiasi altro tipo di accordo tra gli azionisti; e (ii) le società controllate dal fondo coinvolto nell'operazione e le aziende nelle quali il menzionato fondo detenga, direttamente o indirettamente, una partecipazione uguale o superiore a 20% (venti per cento) del capitale sociale o votante.

Infine, bisogna sottolineare che il CADE considera associativi, e pertanto di sottomissione obbligatoria, qualsiasi contratto fra concorrente con durata superiore a due anni in cui ci sia condivisione di rischio che causino, tra le parti contrattanti, rapporto di interdipendenza.

Condotte anticoncorrenziali

Il ruolo repressivo della Legge della Concorrenza corrisponde all'analisi ex post di condotte considerate come illecite anticoncorrenziali, per configurare abuso di potere economico. Si riferisce ad una attuazione coercitiva, analizzando e punendo condotte considerate contrarie all'ordine economico, come nel caso dei cartelli, di vendite sposate, di prezzi predatori, di accordi di esclusività, della discriminazione dei prezzi, della fissazione di prezzo di rivendita ecc.

Conformemente a quanto espresso nella Legge della Concorrenza, si considerano infrazioni dell'ordine economico, indipendentemente dalla colpa, gli atti sotto qualsiasi forma manifestati, che abbiano per oggetto o che possano produrre i seguenti effetti, anche se non siano stati raggiunti: (i) limitare, falsificare e in ogni modo danneggiare la libera concorrenza o la libera iniziativa; (ii) dominare il mercato rilevante di beni o servizi; (iii) aumentare arbitrariamente i profitti; e (iv) esercitare abusivamente una posizione dominante.

La violazione dell'ordine economico assoggetta i responsabili alle seguenti pene. Nel caso di azienda è prevista una multa tra lo 0,1% e il 20% del valore del fatturato lordo della società o del gruppo, ottenuto nell'ultimo esercizio anteriore all'instaurazione del processo amministrativo, nel ramo di attività aziendale in cui è accaduta l'infrazione, che non potrà



mai essere inferiore al vantaggio ottenuto (nei casi in cui è possibile effettuare una stima). Nel caso delle altre persone fisiche o giuridiche di diritto pubblico o privato che non esercitano attività aziendale, non essendo possibile utilizzare il criterio del valore del fatturato lordo, la multa sarà tra i R\$50 mila (EUR 8,3 mila) ed i R\$2 miliardi (EUR 334 milioni). Nel caso di un amministratore, direttamente o indirettamente responsabile per l'infrazione commessa, la multa è compresa tra l'1% e il 20% di quella applicata all'azienda.

Tra le condotte anticoncorrenziali, il "cartello" si differenzia per essere considerato come la più grave lesione alla concorrenza poiché è difficile da scoprire ed indagare senza la cooperazione dei partecipanti, dato il suo carattere segreto. La Legge della Concorrenza, quindi, ha disciplinato il programma di clemenza, che si traduce nella concessione di un beneficio al partecipante che voglia porre fine alla condotta e cooperare ampiamente con l'Autorità della Concorrenza. È importante notare che il cartello in Brasile è anche un reato previsto dalla legge penale con penalità di multa e reclusione da 2 a 5 anni.

Accordo interistituzionale CADE e AGCM

Nel febbraio 2020 le autorità garanti della concorrenza brasiliana (CADE) e italiana (AGCM) hanno firmato presso la sede del CADE un Accordo interistituzionale per rafforzare la cooperazione bilaterale.

Il Brasile e l'Italia sono partner economici di lunga data, come si può vedere dalla loro storia di scambi commerciali, investimenti diretti esteri e presenza commerciale bilaterale. Questa iniziativa di cooperazione si svolge in un momento di rapide trasformazioni indotte dalla globalizzazione e dall'avvento di un'economia digitale. Le autorità garanti della concorrenza si trovano ad affrontare mercati sempre più complessi e sfide senza precedenti che richiedono un grado di cooperazione sempre maggiore.

L'accordo prevede un'ampia cooperazione in diversi settori, tra cui la promozione di dibattiti, la condivisione di esperienze e l'adozione delle migliori pratiche in materia di diritto e politica della concorrenza. ■

ARBITRATO

GABRIELE TUSA (TUSA ADVOGADOS)

É già da tempo che, seppure modificati da successive leggi e attualizzazioni, i metodi alternativi di risoluzione delle controversie sono in molti casi considerati strumenti piú soddisfacenti rispetto al giudizio amministrato dagli organi giurisdizionali.

Questa premessa, oggigiorno, sarebbe valida in qualsiasi parte del mondo. Ma lo é in modo particolare per l'imprenditore italiano che avesse intenzione di portare la sua attività in Brasile.

Infatti, é già da tempo che il settore produttivo in Italia soffre con un sistema giudiziario purtroppo molto lento e sovente, arrecando brutte conseguenze allo sviluppo economico interno. Le stesse (o magari piú gravi) difficoltà possono essere affrontate in Brasile, dove il potere giudiziario conta con un apparato nettamente insufficiente per soddisfare le necessità di un paese di 8,5 milioni di km² e quasi 215 milioni di abitanti.

Di questo passo é inammissibile che lo sviluppo dell'attività economica all'estero per tante aziende italiane sia ostacolata dalla preoccupazione di non avere a disposizione un sistema rapido, efficace e soprattutto specializzato di soluzioni di controversie. Questo é proprio il compito dell'arbitrato, come un vero e proprio strumento di agevolazione dei rapporti economici internazionali.

In genere si pensa all'arbitrato come qualcosa legata a procedimenti giudiziari particolari, solitamente molto specialistici, complessi ed estremamente costosi, in cui le parti sono grandi aziende, spesso multinazionali che non vogliono affidare le proprie controversie alla giurisdizione di questo o quel Paese. Il ragionamento é tuttavia incompleto.



Infatti l'arbitrato é uno strumento adatto a risolvere qualsiasi tipo di controversia, sempre che si tratti di diritti disponibili. Piú precisamente in Brasile, l'arbitrato é previsto nella legge 9.307/96 e posteriori modifiche, con un regolamento símile a quello italiano.

In sintesi, si possono considerar le seguenti caratteristiche e vantaggi principali dell'arbitrato rispetto agli organi giurisdizionali:

- 1)** Mira solo e principalmente a mantenere la soluzione del conflitto e il buon rapporto tra le parti.
- 2)** La controversia è risolta in via confidenziale (solo le parti coinvolte e gli arbitri sono a conoscenza della controversia).
- 3)** Ha una soluzione molto rapida (nella legge 9.307/96 l'arbitro deve pronunciare la sentenza in un massimo di 6 mesi).
- 4)** Il lodo arbitrale è inappellabile, producendo gli stessi effetti del lodo emesso dagli organi giudiziari (art. 31 della Legge).
- 5)** Spese che si prevedono inferiori alle spese processuali, stante l'assenza della necessità di avvalersi di un avvocato abilitato, riduzione dei termini per la condanna, riduzione degli interessi e rettifica, ecc.
- 6)** L'Arbitro, a differenza del Giudice, controlla la procedura; parla e ascolta le parti direttamente durante tutto il processo (in riunioni in un luogo concordato tra le parti - di solito a un tavolo circolare, dove tutti siedono nello stesso ordine di importanza, per rendere il processo il piú umano ed egualitario possibile).



- 7)** Dato che la controversia é affidata a qualcuno efetivamente specializzato nel settore il lodo arbitrale suscita poca insoddisfazione (poiché si tratta di una persona con profonda conoscenza della materia).
- 8)** La decisione può basarsi sul buon senso o sulla tecnica e non necessariamente sulla legge, dato che gli Arbitri possono deviare dal rigore stesso della norma di legge e riferirsi a usi o principi di giustizia in senso lato, giudicando secondo le regole di equità.

Insomma, si ritiene che l'arbitrato sia uno strumento perfetto per l'agevolazione di tanti progetti commerciali i quali non sono portati avanti proprio per il timore delle conseguenze di un'eventuale controversia giuridica importante e non amministrata a dovere. L'imprenditore all'estero può certamente sentirsi più sicuro se si serve di questa alternativa ogni giorno più adeguata alle necessità del mercato. ■

TIPI DI SOCIETÀ BRASILIANE E PROCEDURA DI COSTITUZIONE

EDUARDO LORENZETTI MARQUES E AFONSO LUCCHESI (STUDIO LORENZETTI MARQUES)

1) L'aspetto generale

Il diritto societario brasiliano è simile al diritto societario italiano al riguardo del funzionamento delle imprese, il quale è sostanzialmente regolato dal Codice Civile (Legge n. 10.406, del 10 gennaio 2002) e dalla Legge delle Società per Azioni (Legge n. 6.404, del 15 dicembre 1976).

In sostanza, ci sono due modalità di società in Brasile: (i) le società *“empresária”* e (ii) le società *“simples”*.

Le società denominate *“empresária”* sono quelle che sono organizzate con proposito economico destinato alla produzione o alla circolazione di beni o di servizi (articolo 981 del Codice Civile).

La registrazione delle società denominate *“empresária”* è obbligatoria e deve essere effettuata presso il *Registro Público de Empresas Mercantis (Juntas Comerciais)*, a prescindere dell'inizio delle attività (articoli 967 e 983 del Codice Civile).

Da un altro lato, le società denominate *“simples”* sono formate da persone che praticano l'attività intellettuale, di natura scientifica, letteraria o artistica.

Il proposito delle società denominate *“simples”* è vincolato alla prestazione di servizi relazionati all'abilità professionale e intellettuale personale dei soci, essendo vietata l'attività di commercio e industria a queste forme societarie. Essenzialmente, la responsabilità dei soci è illimitata e, quindi, loro possono essere responsabili in via sussidiaria per gli obblighi inerenti all'esercizio dell'attività sociale.



Diversamente delle società “*empresária*”, la registrazione delle società denominate “*simples*” deve essere effettuata presso il Registro Civile di Persone Giuridiche nella giurisdizione della rispettiva sede sociale (articolo 998 del Codice Civile).

2) La società “*empresária*”

Le modalità tipificate di società “*empresária*” sono:

2.1) *Sociedade em Nome Coletivo* (articolo 1.039 del Codice Civile)

È una modalità che deve essere avere come soci le persone fisiche, tenendosi in conto che tutti i soci sono responsabili in *solidum* e di forma illimitata in relazione alle attività sociali.

2.2) *Sociedade em Comandita Simples* (articolo 1.045 del Codice Civile)

È una modalità di società che deve avere due tipi di soci: o soci denominati *comanditados*, che sono persone fisiche responsabili in *solidum* e di forma illimitata in relazione alle attività sociali, e i soci denominati *comanditários*, quali sono obbligati soltanto fino alla sottoscrizione della corrispettiva partecipazione.

2.3) *Sociedade Limitada* (articolo 1.052 del Codice Civile)

Questo è il tipo più comune di società utilizzato in Brasile e è simile alla SRL italiana. E quello in cui la responsabilità di ogni socio è limitata alla sottoscrizione della rispettiva parcella del capitale sociale, fermo restando che tutti i soci rispondono congiuntamente, ed in *solidum*, nei confronti di terzi, per il versamento del totale del capitale sociale.

Le quote di capitale delle *Sociedade Limitada* a differenza di quanto accade nelle società per azioni, non sono



rappresentate da certificati. La partecipazione di ogni socio al capitale è contenuta nello statuto sociale, pertanto, ogni modifica del capitale implica necessariamente la modifica dello Statuto.

Non è previsto un capitale minimo, anche se la sua consistenza costituisce un elemento un fondamentale qualora la società intenda fare ricorso al credito o operare come una società import / export.

La *Sociedade Limitada* è amministrata da una o più persone fisiche, soci o no, elette direttamente dai soci (è esclusa la possibilità di nominare un amministratore persona giuridica). I soci possono comunque prevedere limitazioni ai poteri dell'amministratore, che, ove contenute nello Statuto, avranno validità "erga omnes".

È anche prevista la possibilità di istituire un Consiglio Fiscale, composto da membri eletti dai soci, che ha il compito di occuparsi degli aspetti fiscali della società.

Le *Sociedade Limitada* non sono obbligate a pubblicare i propri bilanci. Tuttavia, ogni anno, i soci della società devono riunirsi per deliberare sul risultato dell'esercizio sociale precedente. Lo Statuto è a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, in quanto lo stesso (e le relative modifiche) deve depositarsi presso i pubblici registri stabiliti dalla legge.

Per quanto concerne i meccanismi deliberativi dei soci della *Sociedade Limitada*, è importante sottolineare che il Codice Civile ha stabilito la maggioranza qualificata della metà più uno del capitale sociale per le principali decisioni di soci.

Le deliberazioni di soci possono essere implementate attraverso un atto scritto firmato da tutti i soci oppure attraverso una riunione o assemblea, quale potranno essere stabilite in modo digitale e virtuale e sono opponibili "erga omnes" quando della rispettiva registrazione presso il *Registro Público de Empresas Mercantis (Juntas Comerciais)*.

2.4) Sociedade por Ações (articolo 1° della Legge n. 6.404, del 15 dicembre 1976)

Le *Sociedade por Ações* brasiliane sono regolate dalla legge n. 6.404 del 15 dicembre 1976, e successive modifiche, la quale detta una disciplina molto simile a quella delle S.p.A. italiane.



Le *Sociedade por Ações* devono avere come minimo due azionisti. La responsabilità degli azionisti è limitata al capitale sottoscritto, anche se non integralmente versato. La legge dispone l'obbligo di versare in contanti almeno il 10 % del capitale sottoscritto che deve rimanere in una banca fino a quando le operazioni di costituzione e registrazione non siano state completate.

Le *Sociedade por Ações* possono costituirsi per sottoscrizione pubblica o privata.

La costituzione mediante sottoscrizione privata richiede la formalità dell'atto pubblico notarile.

È ammesso il conferimento di beni in natura, previa perizia di valore dei beni conferiti.

Gli atti costitutivi e gli statuti delle *Sociedade por Ações* devono essere registrati presso gli uffici competenti e pubblicati e divulgati su giornale in circolazione nel luogo in cui la società ha la sede sociale.

Il capitale sociale può essere sottoscritto o autorizzato. Lo statuto delle società con capitale sociale autorizzato deve stabilire il limite entro il quale il capitale può essere aumentato senza necessità di ulteriore autorizzazione.

Il capitale è rappresentato da azioni che possono avere diversa natura, in funzione dei vantaggi, dei diritti e delle restrizioni previste dallo statuto. Lo statuto può autorizzare l'emissione di diverse classi di azioni: privilegiate in funzione della partecipazione agli utili o al voto, ecc.

Oltre alle azioni, le *Sociedade por Ações* possono emettere altri titoli: "*partes beneficiárias*", "*bônus de subscrição*" e "*debentures*". Le regole relative alla titolarità ed alla circolazione delle azioni si estendono parimenti a questi titoli, sebbene gli stessi non siano rappresentativi del capitale sociale.

Gli azionisti godono dei diritti sociali in seguito elencati: partecipazione agli utili; partecipazione alla distribuzione degli attivi della società nelle ipotesi di liquidazione; controllo della gestione sociale; preferenza nella sottoscrizione di azioni, "*partes beneficiárias*", "*debentures convertibili*" e "*bônus de subscrição*", e recesso dalla società nei casi previsti nella legge.

Le azioni potranno avere o meno un valore nominale e devono essere nominative. In base alla natura dei diritti e delle



facoltà concesse ai loro titolari le azioni possono essere comuni, privilegiate od usufruttuarie.

Il diritto di voto spetta solo agli azionisti titolari di azioni comuni, ed a quelli titolari di azioni privilegiate in casi specifici.

È limitato il numero delle azioni privilegiate senza diritto di voto o con limitazioni di tale diritto (secondo quanto stabilito nello statuto).

Ai sensi di legge, gli azionisti possono, ove lo Statuto lo autorizzi, ripartire l'amministrazione della società tra due diversi organi: il Consiglio di Amministrazione e la Direzione. Se non viene nominato il Consiglio di Amministrazione, sarà la Direzione l'incaricata di esercitare le funzioni amministrative e di indirizzare l'orientamento generale della società secondo quanto stabilito dallo Statuto.

I membri del Consiglio di Amministrazione, della Direzione e del Collegio Sindacale (se esistente) sono responsabili nei confronti della società per i danni causati nell'esercizio delle loro funzioni, a titolo di azione, omissione, negligenza, nonché per gli atti compiuti in violazione della legge o dello Statuto.

2.5) Sociedade em Comandita por Ações

È una modalità di società che ha il suo capitale sociale suddiviso in azioni, essendo sostanzialmente regolata anche dalla Legge n. 6.404, del 15 dicembre 1976.

3) La società simples

Fermo restando che il proposito delle società denominate "simples" è vincolato alla prestazione di servizi relazionati all'abilità professionale e intellettuale personale dei soci, le regole statutarie possono essere proprie oppure possono osservare i seguenti tipi societari: Sociedade em Nome Coletivo (articolo 1.039 del Codice Civile), Sociedade em Comandita Simples (articolo 1.045 del Codice Civile) e Sociedade Simples Limitada (Capitolo IV articolo 1.052 del Codice Civile).



4) La procedura di costituzione di una società brasiliana

Per ragioni pratiche e strategiche, i tipi di una *Sociedade por Ações* e di una *Sociedade Limitada* sono i più utilizzati dagli investitori che intendono operare direttamente in Brasile.

Il primo step per legittimare un'entità (persona giuridica) o una persona fisica straniera come un socio titolare di una partecipazione in una società brasiliana è concedere un mandato valido ad una persona fisica residente permanentemente in Brasile con poteri speciali per ricevere notifica di comunicazione giudiziaria ai sensi dell'articolo 119 della Legge n. 6.404, del 15 dicembre 1976.

In addizione, oltre che predisporre localmente dei documenti societari apostillati è necessario anche procedere con l'ottenimento dei codici fiscali delle persone giuridiche e/o fisiche straniere che dovranno partecipare del quadro di soci della società brasiliana che sarà costituita.

La documentazione societaria relativa ai soci stranieri persona giuridica deve anche dimostrare il beneficiario finale della partecipazione azionaria, in modo da osservare la normativa fiscale e bancaria brasiliana, quale ha implementato controlli regole severe di compliance.

Gli atti costitutivi delle società costituite sulla forma di *Sociedade Limitada* o di *Sociedade por Ações* devono essere depositati presso la Junta Comercial di giurisdizione della loro sede sociale premesso che altri aspetti di ordine ambientale, urbano e di operatività siano stati verificati e validati delle pubbliche autorità.

In generale, le società in fase di costituzione devono osservare le normative a livello della Federazione (Ministero delle Finanze), dello Stato (Fazenda do Estado) e del Comune (Cadastro de Contribuinte Mobiliário) per poter avviare il loro processo di costituzione, quale potrà variare tra 15 (quindici) a 90 (novanta) giorni, a dipendere della complessità e estensione dell'oggetto sociale. ■

I QUORUM DELLE DELIBERE DEI SOCI QUOTISTI NELLE SOCIETÀ LIMITADAS (LTDA)

MATTEO ARCARI (STUDIO ARCARI CONSULTORES E ADVOGADOS)

La nuova Legge n° 14.451/22, entrata in vigore il 22 ottobre 2022, ha introdotto importanti modifiche e nuova formulazione agli articoli 1.061 e 1.076 del Codice Civile Brasiliano, incidendo direttamente sulle dinamiche di controllo e delibere delle società limitadas (LTDA).

Il nuovo dispositivo e recenti innovazioni legislative intendono in parte, equiparare il trattamento delle società limitadas (LTDA.) con le società per azioni (S.A.) considerando che le due forme societarie sono le più rilevanti nella pratica imprenditoriale brasiliana.

La modifica introdotta dalla nuova normativa riformula i quórum di delibera dei soci quotisti nelle società limitadas (LTDA.) uguagliandolo al principio di maggioranza applicato nelle decisioni nell'ambito delle società per azioni (S.A.), come previsto dall'articolo 129 della legge sulle società per azioni (S.A.) (Legge 6.404/76).

Fermo restando l'intenzione del legislatore di equiparare il trattamento delle società limitadas (LTDA) con le società per azioni (S.A.), è importante rilevare che esiste una differenza fondamentale per quanto riguarda il quorum di base per l'approvazione delle questioni sottoposte ai soci o agli azionisti, a seconda dei casi, poiché la norma applicabile alle società limitadas (LTDA) fa riferimento ai voti corrispondenti a più della metà del capitale sociale, mentre quello riferito alle società per azioni (S.A.) si riferisce alla maggioranza dei voti dei presenti in una determinata delibera.



La citata legge ha promosso la modifica dei quorum minimi per l'approvazione di talune materie oggetto di delibere da parte dei soci di società limitadas (LTDA).

La principale modifica apportata è stata la riduzione del quorum per l'approvazione delle modifiche statutarie delle società limitadas (LTDA) che prima della nuova legge richiedevano l'approvazione del 75% del capitale sociale, ma che con la nuova legge vengono ora effettuate attraverso soci che rappresentino più della metà del capitale sociale. (50%+1)

La riduzione del quorum di cui sopra si applica a tutte le modifiche statutarie che trattino di materie di grande rilevanza e che riguardino il trasferimento delle quote sociali, gli aumenti di capitale, la modifica dell'oggetto sociale, nonché le eventuali modifiche previste nello statuto della società.

La riduzione dei quorum prevista dalla nuova Legge 14.451/22 si applica anche alle seguenti materie:

- (i)** nomina e revoca degli amministratori non soci;
- (ii)** modifica dello statuto;
- (iii)** incorporazione, fusione e scioglimento della società, cessazione dello stato di liquidazione;



La tabella che segue mostra le riduzioni dei quorum e il confronto con i precedenti quorum legali:

Articolo Código Civile	Delibera	Quórum Anteriore	Nuovo Quórum – Legge 14.451/22
Art. 1.061	Nomina Amministratore non socio (capitale sociale non versato)	Unanimità dei soci	Minimo, 2/3 del capitale sociale
Art. 1.061	Nomina Amministratore non socio (capitale sociale versato)	Minimo, 2/3 del capitale sociale	Mínimo, maggioranza del capitale sociale
Art. 1.076, inciso I (revocato) e II	Modifica statuto	Minimo, 3/4 del capitale sociale	Mínimo, maggioranza del capitale sociale
Art. 1.076, inciso II	Incorporazione, fusione e scioglimento della società, cessazione dello stato di liquidazione	Minimo, 3/4 del capitale sociale	Mínimo, maggioranza del capitale sociale

I nuovi quorum permettono stabilire un processo più semplice e dinamico per l'approvazione delle delibere societarie, consentendo una maggiore interferenza ed esercizio del controllo con una minore partecipazione al capitale sociale.

La nuova norma comporta che i soci delle società limitadas (LTDA) dispongano di una maggiore rappresentanza, consapevolezza dei loro diritti e conseguente partecipazione e influenza nelle delibere societarie.



La flessibilità nell'approvazione delle questioni rilevanti altera significativamente le dinamiche di controllo e la struttura di governance delle società limitadas (LTDA).

I soci quotisti di minoranza che detenevano più del 25% del capitale sociale avevano un potere di veto molto importante e con la promulgazione della nuova Legge, dovranno necessariamente rivedere, prevedere e partecipare alle decisioni della società attraverso nuove regole previste in statuto e in patti parasociali.

La riduzione dei quórum nelle società limitadas (LTDA) potrà incidere sulla valutazione delle quote dei soci che in caso di trattative di cessione o di altre operazioni similari potranno stimolare la rinegoziazione di statuti e patti parasociali al fine di riadeguare i quórum applicabili alle necessita dei quotisti.

Per determinate materie la legge stabilisce dei quórum minimi, che possono essere aumentati dallo statuto o dai patti parasociali tra soci, ma non possono essere ridotti al di sotto dei minimi stabiliti in legge.

Si intende che nelle società limitadas (LTDA) composta da una rappresentativa pluralista di soci la nuova normativa possa risultare in una maggiore partecipazione dei soci stessi nella vita della società. ■

OPERAZIONI DI INCORPORAZIONE ED ACQUISIZIONE ("MERGERS AND ACQUISITIONS")

MARCELO TRUSSARDI PAOLINI (L.O. BAPTISTA ADVOGADOS)

Dovuto alle difficoltà riscontrate al momento di implementare un nuovo affare da zero in un mercato sconosciuto, gli stranieri che desiderano fare degli investimenti diretti in Brasile di solito scelgono di acquistare una parte o la totalità della partecipazione societaria oppure degli attivi di una società brasiliana (normalmente una Sociedade Limitada o una Sociedade por Ações). Il numero di operazioni di incorporazioni ed acquisizioni che coinvolgono imprese brasiliane è aumentato significativamente nella metà degli anni '90, come risultato dell'apertura dell'economia brasiliana agli investimenti internazionali. A partire da allora, questo è stato uno dei procedimenti più comuni adottati dagli stranieri per impiantare un affare in Brasile.

I passi tipici di una transazione standard di M&A (mergers and acquisitions) in Brasile non sono molto diversi da quelli utilizzati in tutto il mondo. Accordi confidenziali, lettere d'intenzione, 'memorandum of understanding' e altri documenti simili sono ampiamente utilizzati ed accettati.

1.) Due Diligence

È consigliabile che l'acquirente potenziale faccia un esercizio di "Due Diligence" con l'obiettivo di analizzare le condizioni dell'affare che intende acquisire. Tale Due Diligence potrà essere di natura economica, finanziaria, contabile e/o legale.



Dal punto de vista legale, i principali aspetti che dovranno essere analizzati durante il processo di Due Diligence sono i seguenti:

- (i)** Societari
- (ii)** Documenti Finanziari
- (iii)** Contratti ed Accordi
- (iv)** Regolatori
- (v)** Controversia Legale
- (vi)** Tasse
- (vii)** Lavoro ed Impiego
- (viii)** Ambiente
- (ix)** Beni Immobili
- (x)** Proprietà Industriale
- (xi)** Assicurazione

Dipendendo dal tipo della transazione in via di negoziazione, il processo di Due Diligence potrà avere come scopo la definizione del prezzo; la determinazione delle contingenze potenziali e il risarcimento necessario (quando applicabile); l'analisi dell'affare che sarà acquisito e la conseguente pianificazione della struttura che dovrà essere adottata posteriormente; o addirittura, solamente allo scopo di confermare certe informazioni. Nella maggior parte dei casi, gli investitori potenziali contratteranno uno o più avvocati per realizzare la Due Diligence.



2.) Accordi fra Azionisti e Quotisti

È frequente che gli investitori acquisendo una parte della partecipazione al capitale di una società brasiliana firmino, insieme ad altri soci controllori, un accordo di azionisti (nel caso delle *Sociedades por Ações*) oppure un accordo di quotisti (nel caso delle *Sociedades Limitadas*).

Nonostante il Codice Civile non abbia nessuna disposizione specifica circa gli accordi tra quotisti, le disposizioni della legge n. 6.404 del 15 dicembre 1976 riguardante gli accordi tra azionisti potranno essere applicati, alla maggior parte dei casi.

Ai sensi di detta legge, gli azionisti sono liberi di firmare accordi regolando i diritti di voto oppure meccanismi speciali di trasferimento delle loro azioni nella *Sociedade por Ações*. Tali accordi, una volta registrati presso la sede centrale della società, sono vincolanti rispetto a terzi e, una volta annotati sui libri e registri societari, diventano vincolanti per l'amministrazione della società.

Nello stesso modo, se una delle parti dell'accordo non vota in conformità con i termini di quell'accordo o si astiene dal votare, il Presidente dell'assemblea non considererà tale voto che sarà inteso come se fosse stato espresso in intesa con i termini dell'accordo. In caso d'assenza di una delle parti partecipanti all'accordo, il Presidente dell'assemblea concederà alle altre parti presenti il diritto di votare per le azioni dell'azionista assente, in conformità con le disposizioni previste nell'accordo.

Le disposizioni dell'accordo tra azionisti potranno anche essere estese ai voti degli amministratori della società, eletti da una delle parti partecipanti a tale accordo, nel caso in cui sia espresso un voto contro le indicazioni di detta parte, questo potrà non essere accettato dal Presidente dell'assemblea.

Inoltre, la legge concede alle parti l'opzione di esigere l'esecuzione specifica dell'accordo tra azionisti di modo che, nel caso di violazione, un giudice potrà determinare la sostituzione del voto della parte inadempiente, oppure disfare le sue azioni, mediante un procedimento più agile e semplice rispetto al processo giudiziario ordinario.



Gli argomenti più frequentemente trattati nella negoziazione d'accordi tra azionisti sono:

A. AMMINISTRAZIONE

- Il diritto di eleggere i consiglieri;
- Il diritto di eleggere i direttori;

I diritti di veto nelle risoluzioni del Consiglio d'Amministrazione nei confronti di alcune questioni tali quali:

- L'emissione di azioni di qualunque specie e/o tipologia, o modifiche dei diritti appartenenti alle tipologie di azioni esistenti;
- Assunzione d'obblighi in nome della società per un totale che eccede un certo valore;
- Investimenti della società eccedendo un certo valore;
- Autorizzazione per firmare accordi o realizzare transazioni con gli azionisti, e con le società controllanti o loro associate o della società;
- Approvazione dei 'budgets' e 'business plans';
- Partecipazione a transazioni che risultino in un indebitamento della società per un totale che eccede una certa percentuale del capitale azionario/sociale della società;
- Nomina di revisori contabili esterni;
- Creazione o chiusura di filiali e sussidiarie; e
- Designazione, rigetto e definizione delle funzioni dei quadri direttivi.



B. RISOLUZIONI

Vietare diritti nell'assemblea generale degli azionisti su certe questioni tali quali:

- Modifiche degli statuti sociali;
- Incorporazione, costituzione di una società sussidiaria, spin-off, trasformazione, liquidazione;
- Acquisizione di azioni della società da parte di un'altra società oppure l'acquisizione di azioni di altre società da parte della società;
- Emissione di nuove azioni della società di qualunque tipo e/o classe, oltre al limite di capitale esistente, oppure modifica dei diritti delle classi esistenti;
- Riscatto delle azioni;
- Approvazione dei conti da parte dei membri del Consiglio d'Amministrazione e dei Direttori;
- Approvazione di piani di 'share option' (diritto d'opzione) per gli amministratori e dipendenti;
- Aumenti nel capitale sociale della società con o senza il diritto di prelazione, mediante la sottoscrizione, creazione di una nuova tipologia di azioni o modifiche nelle caratteristiche di quelle esistenti, emissione di obbligazioni non garantite ('debentures'), sia convertibili che non in azioni e creazione di azioni di fondazione;
- Riduzione del capitale;
- Acquisizioni e vendite che coinvolgono la società e le sue sussidiarie;
- Creazione, acquisizione, alienazione, trasferimento o costituzione d'oneri e/o disposizione di azioni, quote e/o titoli emessi dalle sussidiarie;
 - Assunzione d'obblighi in nome della società per un totale eccedendo un certo valore;
 - Investimenti della società per un totale eccedendo un certo valore;



- Acquisizione, vendita o gravame di beni attivi della società per un totale eccedendo un certo valore;
- Archiviazione di 'judicial recovery' (recupero legale) o liquidazione volontaria;
- Nomina e sostituzione di revisori contabili indipendenti;
- Modifica della politica di dividendi.

C. RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI AZIONI

- Diritti di prelazione sulla disponibilità delle azioni e dei diritti di sottoscrizione circa le azioni;
- Diritti 'tag-along' e diritti 'drag-along'

D. MECCANISMI DI RITIRATA

- Diritto di vendita ('put option');
- Shot gun';
- Quotazione in Borsa ('going public');
- Clausole che obbligano uno o più azionisti ad offrire le loro azioni a terzi dopo un certo periodo.

E. NON COMPETITIVITÀ

- Obbligo a non prendere parte a nessuna attività simile o equivalente all'attività svolta dalla società, a meno che siano fatte attraverso la propria società;
- Obbligo di non possedere nessuna partecipazione di capitale in società che svolgono attività simili o equivalenti a quelle svolte dalla società. ■

CAPITALE STRANIERO

VINICIUS FONSECA SOARES E LEONARDO BIANCO (LRI AVVOCADOS)

1. Capitale straniero in Brasile

Il Brasile è riconosciuto come una destinazione attraente per gli investimenti di capitali esteri grazie alla sua economia diversificata e al suo mercato di consumo in crescita.

La legislazione brasiliana disciplina il capitale straniero al fine di garantire la sicurezza e proteggere gli interessi nazionali, oltre a incoraggiare e facilitare il processo di investimento per le società straniere, garantendo sicurezza e stabilità al Paese.

Le principali leggi che disciplinano gli investimenti esteri in Brasile includono:

1. La **Legge delle Società per Azioni (Legge n. 6.404/76)** prevede le regole per la creazione e il funzionamento di società nel paese, compresa la partecipazione di investitori stranieri.
2. La **Legge n. 14.286/2021** disciplina l'ingresso e la permanenza degli investimenti esteri nel Paese.
3. La **Legge 13.445/2017** prevede i requisiti per l'ottenimento dei visti per investimento e le condizioni per il soggiorno temporaneo e permanente degli stranieri nel Paese.
4. Le **Leggi n. 6.634/79, 7102/83, 8.080/90, 10.610/02, 11.442/07 e i Decreti 85.064/80 e 10.029/2019** trattano le restrizioni agli investimenti esteri in specifici settori dell'economia, come la difesa, la sicurezza nazionale, media ed attività finanziarie. Questa legge prevede restrizioni agli investimenti stranieri in questi settori



per proteggere gli interessi nazionali e garantire la sicurezza del Paese.

La legislazione può anche offrire benefici, inclusi quelli fiscali, per attrarre investitori stranieri e contribuire alla crescita economica del Brasile (come riduzioni fiscali, incentivi fiscali per investimenti in settori specifici dell'economia e programmi di incentivi agli investimenti esteri).

2. Forme di investimento di capitale estero

Esistono diverse forme di investimento di capitale estero in Brasile, tra cui:

- 1. Investimenti in beni:** implica l'acquisto di beni fisici come fabbriche, uffici ed immobili.
- 2. Partecipazione in società (investimenti diretti esteri):** implica l'acquisto di azioni di società brasiliane da parte di investitori stranieri. Gli investitori stranieri che desiderano entrare in un particolare settore economico locale tendono ad acquisire società locali.
- 3. Operazioni finanziarie internazionali:** implicano la concessione di prestiti o l'attuazione di finanziamenti di altra natura (ad esempio, finanziamenti all'importazione) da parte di istituzioni finanziarie o gruppi di imprese straniere in società brasiliane.
- 4. Portafogli di investimento:** implicano l'acquisto di titoli obbligazionari emessi da società o dal governo brasiliano da parte di investitori stranieri.
- 5. Investimento di portafoglio in Brasile:** si tratta di una forma di investimento in cui gli investitori acquistano azioni o titoli di società brasiliane, senza l'intenzione di controllare la gestione di tali società. Questo tipo di investimento è stato importante per la stabilità del mercato finanziario brasiliano, in quanto porta liquidità e aiuta a bilanciare le fluttuazioni dei prezzi delle azioni.



Ognuna di queste forme di investimento ha le proprie caratteristiche, rischi e benefici, ed è importante che gli investitori stranieri comprendano i dettagli di ciascuna opzione prima di decidere in quale investire, ed è anche importante considerare le normative applicabili e i requisiti legali associati a ciascuna forma di investimento.

3. Iscrizione presso la Banca Centrale

La Banca Centrale del Brasile è responsabile della supervisione e della regolamentazione dell'ingresso di capitali stranieri nel paese, in modo che tutti gli investimenti effettuati nelle modalità e negli importi di seguito debbano essere comunicati all'autarchia:

- 1. Investimenti esteri diretti:** Operazioni di importo superiore a US\$ 100.000,00 (centomila dollari statunitensi);
- 2. Prestiti e finanziamenti internazionali:**
 - 2.1.** Operazioni di importo superiore a US\$ 1.000.000,00 (un milione di dollari statunitensi) per prestiti internazionali o leasing finanziari; e
 - 2.2.** Operazioni di importo superiore a US\$ 500.000,00 (cinquecentomila dollari statunitensi) per finanziamenti all'importazione.
- 3. Investimento di portafoglio in Brasile:** Operazioni di qualsiasi importo.

L'iscrizione degli investimenti esteri presso la Banca Centrale è importante per garantire la trasparenza e l'integrità del mercato finanziario brasiliano. Inoltre, è una forma per monitorare l'entrata e l'uscita delle risorse finanziarie nel paese e gli investitori stranieri devono comprendere i processi di iscrizione e le normative applicabili prima di effettuare qualsiasi investimento in Brasile.

Il processo di iscrizione è semplice e può essere effettuato inviando informazioni attraverso i sistemi telematici



della Banca Centrale. L'investitore straniero deve presentare informazioni sull'**origine** dei fondi, l'**importo** dell'investimento e la **forma** dell'investimento. Inoltre, l'investitore deve presentare informazioni sull'entità che effettua l'investimento, compresa la sua struttura legale, l'indirizzo all'estero e le attività economiche che svolge.

Nonostante la Banca Centrale non effettui un'analisi preventiva delle informazioni presentate, l'Autarchia può, in qualsiasi momento, verificare se le informazioni presentate siano conformi alla normativa applicabile.

4. Restrizioni agli investimenti stranieri in Brasile

Esistono alcune restrizioni agli investimenti esteri imposte dal Governo per proteggere gli interessi nazionali e garantire la sicurezza del Paese. Ad esempio, nel settore della difesa, il Governo limita la partecipazione straniera in aziende che producono beni e servizi per la difesa al fine di preservare la sicurezza nazionale.

Queste restrizioni sono presenti in alcuni settori dell'economia, come la difesa, le telecomunicazioni, lo sviluppo di attività che coinvolgono l'energia nucleare, i servizi postali, l'industria aerospaziale, l'acquisizione di terreni rurali e vicini ai confini.

È importante che gli investitori stranieri siano a conoscenza di queste restrizioni prima di decidere di investire nel Paese e verificare se il settore in cui desiderano investire è soggetto a restrizioni.

5. Partecipazione di società estere al capitale sociale

Secondo la normativa vigente, gli investitori stranieri, siano persone fisiche che giuridiche, devono seguire determinate procedure per acquisire partecipazioni in società brasiliane.

Gli investitori **persone fisiche** devono richiedere l'iscrizione al Cadastro de Pessoas Físicas (CPF) (Catasto dei Contribuenti Individuali) presso la Receita Federal do Brasil (Agenzia delle Entrate del Brasile), mentre gli investitori **persone giuridiche** devono richiedere il Cadastro Declaratório de Não Residentes (CDNR) (Iscrizione Dichiarativa dei Non



Residenti) presso la Banca Centrale del Brasile, oltre al Cadastro Nacional da Pessoa Jurídica (CNPJ) (Catasto Persone Giuridiche).

Entrambe le tipologie di investitore devono inoltre nominare un avvocato domiciliato in Brasile con poteri generali per la gestione patrimoniale e la ricezione delle notifiche.

Secondo l'Istruzione Normativa n. 2.119/2022 dell'Agenzia delle Entrate del Brasile, oltre a questi obblighi, ve ne sono altre normative applicabili alle società estere che hanno partecipazione in entità brasiliane, tra cui l'informativa dell'azionista di controllo finale della società estera attraverso un organigramma che presenta l'intera compagine societaria fino all'individuazione della persona fisica finale (che si considera la persona fisica che possiede più del 25% del capitale o esercita la preponderanza nelle decisioni societarie e può eleggere la maggioranza dei dirigenti).

Oltre all'identificazione dell'azionista di controllo finale e all'organigramma, le società estere devono presentare all'Agenzia delle Entrate Federale del Brasile anche la seguente documentazione:

- 1.** Atto costitutivo o certificati completi;
- 2.** Documenti di identità o passaporto del legale rappresentante all'estero;
- 3.** Atti che dimostrano i poteri amministrativi del legale rappresentante, se non risultanti da statuti o certificati;
- 4.** Elenco soci ed amministratori;
- 5.** Procura che nomini il procuratore in Brasile, con poteri di amministrare beni e diritti della società estera e ricevere notifiche.

6. Partecipazione alle infrastrutture

Attualmente, il Brasile presenta uno scenario entusiasmante e allo stesso tempo impegnativo negli investimenti



infrastrutturali. Negli ultimi anni si sono svolte più di 150 aste per investimenti privati, tra cui operazioni in aeroporti, porti, autostrade, ferrovie e nel settore energetico. I progetti spaziano dalla più grande privatizzazione dell'energia elettrica in America Latina - Eletrobrás - alla concessione di 44 aeroporti.

Inoltre, il mercato delle infrastrutture brasiliano presenta grandi opportunità anche per gli attivi esistenti. Sono stati creati nuovi meccanismi per attrarre e concedere agevolazioni agli investitori stranieri, tra cui, tra gli altri: (i) consentire alle società estere di partecipare direttamente alle gare di concessione, (ii) creazione di meccanismi per affrontare il rischio di cambio e (iii) mitigazione dei requisiti obbligatori di qualificazione economica; (iv) possibilità di dimostrare la competenza tecnica (ad esempio, gestione di centrali elettriche, aeroporti, strade) attraverso certificati rilasciati direttamente da governi/enti esteri; (v) pubblicazione di bandi di gara in lingua inglese e in altre lingue straniere. In questo senso, gli investitori stranieri hanno il diritto di dimostrare la loro qualificazione alle offerte presentando i documenti dell'intero loro gruppo economico.

Di conseguenza, c'è stato un cambiamento significativo nel profilo dei concessionari in Brasile. In sostanza, se due decenni fa i principali attori nelle infrastrutture erano sostanzialmente le grandi imprese di costruzioni, oggi i più grandi progetti in Brasile sono stati affidati a fondi pensione, fondi di investimento, holding infrastrutturali o investitori strategici interessati a investimenti a lungo termine nel Paese. ■

MERCATO DI CAMBIO E CONTI NON RESIDENTI

MARTHA GALLARDO SALA BAGNOLI **(CASELLI GUIMARÃES ADVOGADOS)**

1 - Mercato di Cambio

Dal 02/01/2023 le operazioni di cambio effettuate in Brasile devono seguire la legge 14.286, il nuovo quadro giuridico del cambio nel Paese. Le modifiche riguardano le transazioni del mercato dei cambi brasiliano, i capitali brasiliani all'estero, i capitali stranieri nel Paese e la fornitura di informazioni alla Banca Centrale. Esiste ancora la possibilità di ulteriori modifiche e revisioni nel novembre 2023. Tuttavia, le disposizioni della legge attuale sono già approvate e in vigore.

Le operazioni di cambio sono ora effettuate in modo più agile. Le persone fisiche e giuridiche in generale devono ora indicare lo scopo di queste operazioni, cosa che in precedenza veniva fatta da banche e broker autorizzati a operare sul mercato dei cambi.

Oltre alla parte pratica della fornitura di informazioni, ci sono stati cambiamenti nel trattamento delle transazioni nei conti detenuti da non residenti in Brasile e in quelli detenuti da residenti nel Paese, che ora sono gli stessi. Un altro cambiamento riguarda i criteri relativi alle informazioni e ai documenti di supporto, con l'obiettivo di prevenire il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo. In vigore dal 30/12/2022, la legge ha apportato modifiche al mercato dei cambi e semplificazioni legali in materia:

- Ampliamento delle competenze, delle attribuzioni e delle responsabilità della Banca Centrale;
- Concessione ai non residenti di un trattamento simile a quello riservato ai residenti nel Paese;
- Concessione alle imprese straniere dell'accesso al mercato dei cambi;



- Autorizzazione all'investimento in Brasile o all'estero di fondi raccolti nel Paese o all'estero, anche con non residenti;
- Divieto di richiedere dati e documenti dei clienti che sono disponibili in banche dati pubbliche o private di ampio accesso da parte delle istituzioni autorizzate a operare nel mercato dei cambi;
- Permettere il mantenimento all'estero di risorse in valuta estera derivanti dalle entrate delle esportazioni brasiliane di beni e servizi all'estero, senza condizioni specifiche o limiti di valore;
- Aumento del limite per il trasporto di valuta estera in contanti quando si lascia il Paese a 10 mila dollari;

- Transazioni di valuta estera in contanti tra privati fino al limite di US\$ 500,00, su base occasionale e non professionale.

Nella nuova legge è stato inserito anche un criterio di proporzionalità, che tiene conto dei valori e dei profili dell'operazione. Ad esempio, è stata semplificata la classificazione delle operazioni generali fino a US\$ 50 mila, che ora hanno solo 10 codici per indicare la finalità. In precedenza, c'erano più di 180 codici di indicazione.

La comunicazione di informazioni sul capitale estero è richiesta nelle seguenti situazioni, con i rispettivi codici

- Credito estero superiore a US\$ 1 milione;
- Importazione finanziata di beni o servizi superiori a US\$ 500 mila con scadenza di pagamento superiore a 180 giorni;
- Entrata anticipata di esportazioni e leasing finanziario esterno superiore a US\$ 1 milione con termini di pagamento superiori a 360 giorni;
- Investimenti diretti esteri con fatturato superiore a US\$ 100 mila;
- Investimenti di portafoglio di non residenti in Brasile;

Le operazioni sono classificate con codici diversi per le Persone fisiche e le Persone giuridiche, sempre segmentando gli importi superiori e inferiori a US\$ 50 mila. Per vedere l'elenco completo: <https://www.bcb.gov.br/estabilidadefinanceira/operacoes-de-cambio>



Per regolamentare la Legge 14.286/21, la Banca Centrale Brasiliana ha pubblicato, il 31/12/2012, sei risoluzioni (nn. 277, 278, 279, 280, 280 e 281) che regolano: (i) la legge in relazione al mercato di cambio e all'entrata e all'uscita dal Paese di valori in reais (R\$) e in valuta estera, (ii) in relazione al capitale straniero nel Paese, alle operazioni di credito estero e agli investimenti diretti esteri, nonché alla trasmissione di informazioni alla Banca Centrale del Brasile, previste per il capitale brasiliano all'estero, (iii) in relazione alla definizione di residente e non residente da applicare alle persone fisiche e giuridiche, (iv) in relazione al capitale straniero nel Paese, nelle operazioni di credito estero e di investimento diretto all'estero, nonché alla trasmissione di informazioni alla Banca Centrale del Brasile e (v) ha previsto la politica, le procedure e i controlli interni che devono essere adottati dalle istituzioni autorizzate a operare dalla Banca Centrale del Brasile al fine di prevenire l'uso del sistema finanziario per la pratica dei reati di "riciclaggio" o di occultamento di beni, diritti e valori, che riguarda la Legge n. 9.613, del 03/03/1998, e di finanziamento del terrorismo, previsto dalla Legge n. 13.260, del 16/03/2016.

Il nuovo quadro giuridico consente alle banche e alle istituzioni finanziarie di investire all'estero le risorse raccolte in Brasile o fuori dal Paese, oltre a facilitare l'uso della valuta brasiliana nelle transazioni internazionali. Secondo il governo, questo aiuterà a finanziare gli importatori di prodotti brasiliani. Il flusso di risorse è ora diretto tra aziende dello stesso gruppo.

Nonostante questa flessibilità, i conti in altre valute in Brasile non saranno ancora consentiti. Secondo la legge, la Banca Centrale è responsabile della regolamentazione di chi può avere un conto in valuta estera in Brasile e dei relativi requisiti. Aprendo questa possibilità, il nuovo quadro giuridico consente all'autarchia di autorizzare in futuro i singoli a tenere conti in dollari in Brasile, ad esempio.

La legge ha anche ampliato l'elenco dei casi in cui i pagamenti in valuta estera saranno consentiti per i conti in Brasile. I pagamenti in leasing effettuati tra residenti brasiliani saranno ora consentiti se i fondi sono raccolti all'estero. Saranno valide anche le esportazioni indirette, quando i produttori di imballaggi, gli assemblatori o i venditori di fattori produttivi forniscono questi materiali o servizi alle aziende esportatrici. I pagamenti delle linee di credito estere per le transazioni di questi imprenditori potranno essere effettuati in valuta estera.

Una delle proposte più rilevanti della nuova legge è quella di promuovere la convertibilità del real (R\$), attraverso disposizioni che incoraggiano l'internazionalizzazione della moneta. Per raggiungere questo obiettivo, il legislatore



si è preoccupato di dichiarare, all'articolo 9 della Legge, l'obbligo di parità di trattamento tra capitale straniero e capitale nazionale; e, tra le altre disposizioni adottate per raggiungere questo obiettivo, ne segnaliamo due che possono avere effetti positivi per le imprese nazionali: la possibilità di adempiere agli ordini di pagamento in reais (R\$) ricevuti o inviati all'estero; e la possibilità di concedere prestiti a stranieri non domiciliati nel Paese, al fine di consentire il finanziamento agli importatori stranieri di prodotti nazionali.

L'articolo 12 del Quadro giuridico innova consentendo la compensazione privata di crediti o valori tra residenti e non residenti nel Paese. Con questa autorizzazione, quindi, si prevede che le transazioni, che mirano essenzialmente alla compensazione, non dovranno più essere effettuate per intero, con un successivo aggiustamento della differenza. Le ipotesi in cui saranno consentite le compensazioni, tuttavia, dipenderanno da specifici regolamenti che verranno emanati dalla Banca Centrale.

Al fine di aumentare l'accettazione del real (R\$) in altri Paesi, la legge consente ora espressamente la ricezione di ordini di pagamento da parte di terzi all'estero da conti in real (R\$) detenuti in Brasile attraverso banche estere. A tal fine, le banche che effettuano questo tipo di operazioni dovranno ottenere informazioni sulla banca estera. L'intento è quello di aumentare i controlli nella lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo.

Le società che rimettono denaro all'estero per profitti, dividendi, interessi, pagamenti di royalties e altri scopi regolamentati potranno farlo senza la necessità di registrarsi presso la Banca Centrale, come avviene attualmente. L'unico requisito è ora il pagamento delle imposte.

Una volta entrata in vigore la legge, la Banca Centrale avrà l'autorità di regolamentare le operazioni di cambio, i contratti di cambio futuri utilizzati dalla Banca Centrale per evitare la speculazione sul reale (R\$) (swap), e l'organizzazione e la supervisione delle società di intermediazione di borsa e di cambio. Attualmente, la bozza di regolamento del Quadro legale per i cambi è in attesa di essere convalidata dal Consiglio deliberante dell'agenzia, dopo la chiusura della Consultazione pubblica n. 93/2022.



2 - Conti non Residenti

Con la modifica legislativa, ora c'è la possibilità di aprire e mantenere conti in valuta estera in Brasile, sia per le persone giuridiche che per le persone fisiche, in particolare gli stranieri temporaneamente nel paese e i brasiliani non residenti, a condizione che i loro crediti provengano da fondi all'estero.

Con la legge precedente, solo un ristretto elenco di soggetti poteva tenere un conto in valuta estera nel Paese, come ad esempio: emittenti internazionali di carte di credito e fornitori di servizi turistici.

Con il Nuovo Quadro Normativo, le banche potranno autorizzare operazioni in cambi in reais (R\$) all'estero, attraverso conti all'estero in valuta nazionale.

La nuova legge prevede l'equivalenza tra conti detenuti da residenti e non residenti in Brasile. Con questa previsione, il processo di apertura, mantenimento e chiusura dei conti in Brasile per gli stranieri dovrebbe essere lo stesso utilizzato per i residenti nel paese, semplificando notevolmente questi processi.

Il conto domiciliato all'estero ("CDE") è il nome dato dalla Banca Centrale al conto bancario che può essere aperto per i non residenti, in modo che coloro che non hanno la residenza fiscale nel Paese possano mantenere depositi a vista, in reais (R\$), presso un istituto finanziario in Brasile.

A partire dal 2023, per avere la residenza in valuta estera in Brasile, un individuo deve:

- risiedere in Brasile in modo permanente; oppure
- essere assente dal territorio nazionale per prestare servizi all'estero per l'Amministrazione pubblica federale brasiliana; oppure
- essere straniero, trovarsi in Brasile con un'autorizzazione di residenza concessa per un periodo di tempo indeterminato (a partire dalla data di ingresso nel Paese); oppure
 - essere straniero, soggiornare nel territorio nazionale senza prestare servizi in Brasile come dipendente



di un'amministrazione pubblica straniera; oppure

- essere uno straniero con un visto temporaneo;
- lavorare con un rapporto di lavoro o sviluppare un'attività economica in Brasile (dalla data di ingresso nel Paese); oppure
- soggiornare in Brasile per più di 12 mesi consecutivi (a partire dalla data di ingresso nel Paese, ma può chiedere formalmente alla Banca Centrale di ridurre o aumentare questo periodo); oppure
- essendo un brasiliano non residente, rientrare nel Paese con intento definitivo (dalla data di ingresso nel Paese, anche se agisce in Brasile come funzionario governativo straniero); oppure
- essere un residente brasiliano o straniero, ritirarsi definitivamente dal territorio nazionale (dalla data di uscita dal Paese, se si manifesta formalmente in tal senso alla Banca Centrale); oppure
- essere un residente brasiliano o straniero, ritirarsi dal territorio nazionale in via temporanea (dalla data di partenza dal Paese o per un altro periodo, se si manifesta formalmente in tal senso alla Banca Centrale); oppure
- essere un residente brasiliano o straniero, ritirarsi dal territorio nazionale in modo permanente o temporaneo (durante i primi 12 mesi consecutivi di assenza, se non manifesta formalmente alla Banca Centrale di ridurre o aumentare questo periodo).

Fino al 2022, la Banca Centrale ha utilizzato il criterio della residenza fiscale per determinare chi dovesse o meno aprire un CDE. Nel 2023, la legislazione ha creato un proprio concetto di residenza nel mercato di cambio, attraverso la Nuova Legge sui Cambi, che promette cambiamenti per il conto non residente a breve con una regolamentazione. ■

VISTI PER STRANIERI

FELIPE GABRIEL MACHADO CARGNIN (MOURÃO CAMPOS ADVOGADOS)

L'ottenimento del visto per stranieri in Brasile è un processo che richiede attenzione e conoscenza delle procedure e dei documenti richiesti. **In questo articolo, esploreremo le modalità di richiesta del visto per stranieri in Brasile, focalizzandoci sul mondo degli investimenti per gli italiani che desiderano fare affari qui.**

Prima di tutto, è importante capire che il Brasile ha una politica di visti reciproca con l'Italia, il che significa che i cittadini italiani possono visitare il paese, a seconda dell'attività da svolgere, senza un visto per un massimo di 90 giorni. Tuttavia, se si desidera rimanere più a lungo, lavorare o studiare in Brasile, sarà necessario richiedere un visto.

Esistono letteralmente dozzine di categorie di visto differenti per accedere al Brasile, classificate in base alla natura del viaggio e alla durata del soggiorno dello straniero. Tuttavia, per semplificare la scelta, è possibile evidenziare le categorie di visto più comune:

- **Visto per studio (VITEM I/IV):** questo visto è destinato a coloro che intendono studiare in Brasile. Per ottenere questo visto, il richiedente deve avere un'offerta di ammissione da un'istituzione educativa brasiliana e dimostrare di avere i mezzi finanziari per sostenere la propria istruzione e il proprio soggiorno in Brasile.
- **Visto di lavoro (VITEM V):** questo visto è destinato a coloro che intendono lavorare in Brasile. Per ottenerlo, il richiedente deve avere un contratto di lavoro con un datore di lavoro brasiliano e soddisfare i requisiti specifici per il tipo di lavoro che svolgerà. Si tratta di un visto temporaneo che permette lo straniero di soggiornare nel territorio brasiliano per la durata necessaria all'espletamento dell'attività prevista



- **Visto per investitori (VITEM IX):** questo visto è destinato a coloro che intendono investire in Brasile. Per ottenerlo, il richiedente deve dimostrare di avere i mezzi finanziari per l'investimento e fornire una prova documentata dell'investimento stesso.

Per gli investitori che desiderano avviare una nuova attività in Brasile, il visto per investitori può essere una soluzione interessante. Il visto per investitori è un tipo di visto speciale che permette l'ingresso nel Paese a coloro che intendono investire in Brasile e creare una nuova attività.

Le attività autorizzate con il visto di investimento (**VITEM IX**) includono particolarmente **(i)** l'amministrazione, la direzione o la gestione di una società straniera, **(ii)** l'investimento in una società o **(iii)** nel mercato immobiliare brasiliano.

Per le prime due attività, ovvero l'investimento di persona fisica in giuridica, il valore minimo richiesto è pari a R\$ 500.000,00 (circa 90mila euro) da versare in conferimenti per la costituzione di una società brasiliana o nell'ingresso come socio in una società già esistente. Tuttavia, in caso di investimenti in innovazione, ricerca di base o applicata di natura scientifica o tecnologica, l'importo dell'investimento può essere compreso tra i R\$ 150.000,00 e i R\$ 500.000,00.

La documentazione richiesta per ottenere il visto da investitore include il piano di investimento, lo statuto o l'atto costitutivo della società beneficiaria della partecipazione di capitale già versato, la prova dell'investimento estero, che richiede la presentazione della registrazione dichiarativa degli investimenti diretti esteri in Brasile e il contratto di cambio emesso dalla banca ricevente l'investimento.

In sintesi, il visto per investitori può essere un'ottima opzione per coloro che desiderano avviare una nuova attività in Brasile. Tuttavia, è importante considerare attentamente i requisiti e i documenti richiesti per la richiesta di visto, nonché la regolamentazione specifica per l'investimento immobiliare.

È importante tenere presente che i visti per il Brasile hanno una durata massima e non possono essere prorogati o rinnovati all'interno del Paese. Pertanto, è necessario pianificare il viaggio in modo da non superare la durata del visto e di lasciare il Paese prima della scadenza del visto.



Le autorità competenti potrebbero aggiungere norme e requisiti alla richiesta di visto, se lo reputassero necessario. Inoltre, i tempi di emissione dei visti possono variare a seconda dei casi e una pianificazione adeguata potrebbe evitare spiacevoli imprevisti all'ultimo minuto al momento dell'entrata nel paese.

Inoltre, è importante rispettare le leggi e i regolamenti brasiliani durante il soggiorno nel Paese. È necessario essere consapevoli delle normative in materia di immigrazione, delle leggi sulla droga e della sicurezza personale, in modo da evitare problemi o situazioni rischiose.

Prima di richiedere il visto, è importante verificare i requisiti specifici per il tipo di visto richiesto. Inoltre, si consiglia di verificare la validità del passaporto e di contattare il Consolato del Brasile per eventuali domande o problemi.

Il Brasile offre numerose opportunità di investimento in settori come l'agricoltura, l'energia, l'industria e il turismo. Tuttavia, è importante tenere presente che il Brasile è un Paese che presenta alcune sfide in termini di burocrazia, tasse e normative complesse. Pertanto, è importante effettuare una ricerca dettagliata sul mercato e sul settore di interesse prima di avviare qualsiasi investimento in Brasile.

È importante valutare attentamente i rischi e i benefici dell'investimento in Brasile, in modo da poter prendere una decisione informata e consapevole. Si consiglia di effettuare una due diligence completa prima di effettuare qualsiasi investimento, inclusa la valutazione dei rischi politici, economici e di sicurezza.

In sintesi, l'ottenimento del visto per stranieri in Brasile, focalizzato sul mondo degli affari e degli investimenti per gli italiani, richiede una serie di documenti e procedure specifici. Ci sono diverse tipologie di visto disponibili, ognuna con i propri requisiti e restrizioni, e la tempistica di elaborazione può variare. Si consiglia di verificare i requisiti specifici per il tipo di visto richiesto e di presentare la richiesta con ampio anticipo rispetto alla data di partenza prevista. È importante anche rispettare le leggi e i regolamenti brasiliani durante il soggiorno nel Paese, per evitare problemi o situazioni rischiose. ■

PROPRIETÀ INDUSTRIALE

BRUNO ARIBONI BRANDI **(ARIBONI, FABBRI & SCHMIDT SOCIEDADE DE ADVOGADOS)**

Membro dell'OMC e addetto ai principali accordi internazionali inerenti alla materia, come la Convenzione Unione di Parigi (CUP), ed il TRIPS (Trade-Related Aspects of Intellectual Property Rights), Trattato di Cooperazione in materie di Brevetti (PCT), Trattato di Madrid, BTC, Convenzione di Berna, l'ordinamento giuridico Brasiliano è maggiormente in linea con le normative e pratiche internazionali.

Con ampia base legale, i diversi beni immateriali derivanti dalla proprietà industriale hanno trattamento legale disposto principalmente nella Legge 9.279/96.

Tale quale avviene in Italia, la protezione segue il principio della territorialità, e la protezione di marchi, brevetti e disegni industriali è circoscritta alla giurisdizione brasiliana, mediante previa registrazione presso l'Ufficio Marchi e Brevetti Brasiliano (INPI – Instituto Nacional da Propriedade Industrial).

Titolari di diritti internazionali possono estendere la protezione ottenuta all'estero in territorio Brasiliano, nominando un procuratore in Brasile, oppure agire direttamente, avvalendosi del Trattato di Madrid.

Sul fronte BREVETTI, che richiedono attività inventiva, originalità e applicazione industriale, la protezione concessa a brevetti di invenzioni è di 20 anni contati dal deposito, con un periodo minimo di 10 anni dalla concessione (in vista all'esistenza di backlog per l'analisi tecnica e concessione) mentre i modelli di utilità sono protetti per 15 anni dal deposito, con un periodo minimo di 7 anni.

In vista all'analisi tecnica indipendente dall'INPI, purché concesso all'estero, quando esteso al Brasile nei termini



legali, il brevetto potrà trovare ostacoli localmente, ragione per cui una previa analisi della brevettabilità è indispensabile. La proprietà si suddivide in proprietà economica del titolare, e indipendente proprietà autorale dell'inventore. È possibile ottenere l'analisi accelerata della domanda di brevetto, quando violato (casi di contraffazione) o appartenente a gruppi specifici di brevetti (ad esempio quelli c.d. "verdi").

DISEGNI INDUSTRIALI (Design) conferiscono la protezione a determinata forma ornamentale di un oggetto, o un congiunto ornamentale di colori e linee su determinato prodotto, passibili di protezione quando originali, nuovi e applicabili all'industrialmente. Protetti per 10 anni, con possibilità di rinnovo per due periodi di 5 anni, potendo avvalersi della priorità di 6 mesi quando depositati anche all'estero.

A sua volta, i MARCHI sono tutelati nelle forme nominativa, mista o figurativa, o anche di posizione e tridimensionali. Tuttavia non sono passibili di protezione marchi olfattivi, sonori o multimediale, come avviene in Italia. La protezione è di 10 anni dalla concessione, rinnovabili per uguali periodi successivi, applicabili a prodotti o servizi, nonché quelli di certificazione e quelli collettivi, con possibilità di avvalersi di priorità di 6 mesi per quelli depositati all'estero. L'uso effettivo del marchio depositato in Brasile è indispensabile per la solidità della protezione conferita con la registrazione.

Marchi di alta rinomanza, tipologia non esistente in Italia, possono essere ottenuti tramite procedura specifica, godendo di ampia protezione in tutte le classi, come avviene per i marchi italiani Ferrari ed "il cavallino rampante".

SOFTWARES sono regolati da normativa specifica (Legge 9.609/98), e vantano di protezione con base ai diritti d'autore (Legge 9.610/98), cui registrazione presso l'INPI è facoltativa, dato che protetti da copyrights, che ne proteggono per 50 anni.

Il diritto d'autore è riconosciuto come forma di proprietà intellettuale in Brasile, con ampia applicazione e protezione alle creazioni letterarie, scientifiche e artistiche, così come a tutti coinvolti nella divulgazione. Con facoltativa registrazione presso i diversi enti, a seconda della sua natura, sono protetti per 70 anni contati dall'inizio dell'anno successivo alla morte dell'autore. Diritti d'autore sono suddivisi in diritti morali (per la creazione) e economici (per l'esplorazione), che possono essere ceduti.

L'adeguata e cautelosa stesura di contratti coinvolgendo l'autorizzazione di utilizzo di immagini e/o diritti d'autore è necessaria per evitare la dispersione e divulgazione inaspettata dei diritti in questione.



Le VARIETÀ VEGETALI sono protette da normativa specifica, sottoposta al Ministero dell'Agricoltura, e consentono protezione da 15 a 18 anni per le nuove varietà vegetali che rientrano nei parametri legali.

Di rilevante interesse per gli italiani è il riconoscimento delle INDICAZIONI GEOGRAFICHE in Brasile. Localmente diversi prodotti godono della protezione. In via controversa al riconoscimento delle indicazioni geografiche straniere, è palese la presenza di prodotti c.d. "tipo" in Brasile, che sfruttano della rinomanza delle IG straniere con similari nazionali, che non rientrano nei parametri di qualità (ed evidentemente territorialità) ai quali le vere IG sono soggette.

NOME DI DOMINIO: sono registrabili in Brasile presso l'autorità competente Registro.br, sottoposto al NIC.br, in diverse categorie, tale quale avviene internazionalmente. Eventuali dispute sono sottoposte alle camere di conciliazioni, cui ruolo tecnico permette agire contro eventuali sfruttamenti illegali di marchi da parte di terzi di mala fede. Agli stranieri interessati nel mercato nazionale, è suggerita la previa verifica ed eventualmente l'acquisto di nome di dominio strategici, onde evitare la necessità di agire ex-post e non poter esplorare nome di dominio proprio con l'estensione ".br".

CONTRATTI DI TECNOLOGIA: Il know-how, tecnologia non brevettata detenuta da una società estera relativa a processi di fabbricazione di prodotti (know-how e tecniche) può integrare un contratto di trasferimento o anche licenza (come da recente novità normativa brasiliana), in favore di una società nazionale. Tramite il facoltativo deposito del contratto presso l'INPI, le parti possono sfruttare di benefici legati a deducibilità della tassazione incidente sui pagamenti, nonché del credito presunto di imposta.

Anche presente nell'ordinamento giuridico brasiliano, la c.d. Fashion Law si avvale delle normative della proprietà industriale (designs) e del diritto d'autore (copyrights), invocando la concorrenza sleale ed il trade dress per prevenire sfruttamento indovuto nelle creazioni di moda.

Il fenomeno mondiale della pirateria è massivamente presente in Brasile, con centri addetti alla vendita (anche all'ingrosso) di prodotti contraffatti, dalle più diverse varietà, da articoli di moda a pezzi automotivi. Diverse sono le forme di combattere la pirateria, a seconda della nicchia di mercato e tipologia del prodotto. Misure di repressione come sequestro di merce presso venditori, distributori e fabbricanti avvengono costantemente, tramite richiesta dei titolari con l'appoggio su



forze pubbliche di sicurezza. Il blocco di importazioni di prodotti contraffatti è possibile e esige conoscenza specifica delle normative applicabili, dato che assente nell'ordinamento giuridico brasiliano la registrazione di marchi o brevetti presso le dogane, come avviene in altre giurisdizioni.

L'uso indovuto di marchi e brevetti di titolari esteri viene combattuto tramite notifiche stragiudiziali e azioni legali inibitorie, con possibilità di riscuotere danni materiali e morali, nonché di realizzare sequestri preliminari con ingiunzioni specifiche.

La corretta esplorazione degli attivi intangibili detenuti da stranieri concessi tramite contratti di licenza di uso di marchi, esplorazione di brevetti, ecc., nonché l'adeguata stesura di contratti di fornitura (o licenza) di know-how, a aziende brasiliane può rivelarsi strategica e comportare rilevanti benefici economici alle parti contrattuali, soprattutto in contratti internazionali con detentori stranieri di tale diritti ubicati in paesi con i quali il Brasile ha accordi bilaterali per evitare la doppia imposizione fiscale, come è il caso dell'Italia. ■

SISTEMA TRIBUTARIO

MAURÍCIO BARROS (DEMAREST ADVOGADOS)

Il Brasile è una federazione divisa fra Unione, Regioni (Estados), Distretto Federale e Comuni (Municípios). Ciascuna ha un potere tributario stabilito dalla Costituzione per legiferare e istituire tributi specifici.

L'Unione Federale ha il potere di istituire le imposte doganale (II), sull'esportazione (IE – poco usato), sul reddito e proventi di qualsiasi natura (IR), sui prodotti industrializzati (IPI), sugli operazioni di credito, cambio, assicurazione, titoli e valori mobiliari (IOF) e sulla proprietà territoriale rurale (ITR) ed anche contributi sociali (sul reddito – CSLL, sulla fatturazione – PIS e Cofins, sul libro paga/massa salariale e contributi interventivi - CIDE).

L'Imposta sul Reddito (IR) è riscossa sulle redditi da persone fisiche e giuridiche anche non residenti nel Paese, provenienti da fonti nazionali e straniere.

Per quanto riguarda le persone fisiche, l'imposta sul reddito è progressiva e varia dall'0 al 27,5% sui redditi originati in Brasile o all'estero.

Pagamenti a residenti o domiciliati all'estero sono anche soggetti all'imposta sul reddito trattenuta alla fonte. Le aliquote variano dal 15% al 25% in alcuni casi – tranne i dividendi, che sono esenti. Italia e Brasile hanno firmato una convenzione internazionale per evitare la doppia imposizione e pertanto alcune pagamenti non sono tassati nel Brasile.

L'imposta sul reddito delle aziende residenti nel Brasile è calcolata secondo due regimi diversi: Profitto reale e Profitto presunto.

Le persone giuridiche che devono optare per il profitto reale sono le seguenti, indipendentemente dal reddito



lordo annuo: (I) Le persone giuridiche le cui attività sono banche commerciali, banche di investimento, banche di sviluppo, casse di risparmio, società di credito, finanziamento e investimento, società di credito immobiliare, società di intermediazione titoli e valori immobiliari, società di leasing, cooperative di credito, Società di assicurazioni private e di capitalizzazione e entità di previdenza privata di capitali; (II) i soggetti giuridici che hanno avuto profitti, redditi o guadagni da capitali provenienti dall'estero; (III) persone giuridiche che, autorizzate dalla normativa fiscale, desiderino usufruire di benefici fiscali relativi alle esenzioni o riduzioni delle imposte sui redditi; (IV) le persone giuridiche che, nel corso dell'anno solare, abbiano effettuato il pagamento mensile sulla base di stime; (V) i soggetti giuridici che sfruttano attività di fornitura cumulativa e continuativa dei servizi di consulenza creditizia, di marketing, di gestione del credito, di selezione e di gestione dei rischi, amministrazione posizioni debitorie e creditorie, acquisti di crediti derivanti da cessioni di credito commerciale o prestazione di servizi (factoring).

Oltre a queste attività, devono adottare il profitto reale qualsiasi azienda che hanno un reddito totale lordo superiore a R\$ 78 milioni nel precedente anno o R\$ 6,5 milione moltiplicato per il numero di mesi di attività nell'anno precedente, quando inferiore a dodici mesi.

La persona giuridica applicherà la percentuale del 15% sul profitto calcolato secondo la legge, nonché un ulteriore 10% dei ricavi che superano tale valore (cioè si applicherà la percentuale del 25% su redditi superiori a R\$ 20.000,00 al mese). Queste percentuali saranno applicate al profitto della azienda, insieme al contributo sul profitto (CSLL) di 9%.

La persona giuridica che opta per il profitto presunto (i.e., quelle non obbligati al profitto reale) applicherà 15% o 25% sul profitto presunto, che verrà determinato secondo l'attività esercitata (tra 1,6% e 32% secondo la natura dell'attività).

In caso di svolgimento di diverse attività, sarà applicata sul reddito lordo di ciascuna attività la rispettiva percentuale (cioè dall' 1,6% al 32%).

Anche i contributi sociali (CSLL) si sottomettono al profitto presunto - 9% sul profitto presunto determinato dalla legge per ogni attività.

Il PIS e COFINS sono contributi sociali sulla fatturazione mensile del contribuente e calcolati secondo due regimi: cumulativo e non cumulativo. Nel regime cumulativo non ci sono sconti di crediti, calcolandosi il valore dei contributi



dovuti direttamente sulla fatturazione con l'applicazione di aliquote del 0,65% per PIS e del 3% o del 4% per COFINS. Le persone giuridiche tassate dall'imposta sul reddito in base al reddito presunto sono soggetti al regime cumulativo di PIS e Cofins.

Oltre all'obbligo di taluni contribuenti di accertare il PIS/COFINS sulla base del regime cumulativo (criterio soggettivo), a seconda della natura delle loro attività, alcuni redditi sono soggetti alla cumulabilità di tali contributi, a prescindere dal sistema di calcolo del contribuente che sia o non cumulativo. Il contribuente deve controllare attentamente la legislazione, al fine di verificare se alcuni dei loro redditi è soggetto a questo regime.

Il regime non cumulativo del PIS e COFINS si applica in generale ai soggetti giuridici tassati dall'imposta sul reddito sulla base del reddito reale che non siano tenuti a optare per il regime cumulativo (vedi argomento precedente). I PIS/COFINS non cumulativi incidono sulla fatturazione totale dei soggetti giuridici, con applicazione delle aliquote rispettivamente del 1,65% e 7,6%.

Il regime non cumulativo consiste in un metodo di calcolo in base al quale l'imposta dovuta dal contribuente si misura con l'ammortamento del valore delle imposte incidenti nelle precedenti operazioni. Pertanto, è possibile dedurre crediti di PIS e COFINS calcolati sulla base di costi, spese e gli oneri della persona giuridica, al fine di evitare l'effetto a cascata della tassazione.

L'Imposta sui Prodotti Industrializzati (IPI) è un'imposta federale (di competenza dell'Unione) non cumulativa, cioè, in ogni operazione può essere compensata con l'importo pagato nelle operazioni precedenti, e che onera l'importazione e tutta la fase di industrializzazione di prodotti destinati alla vendita in territorio nazionale. Le aliquote che incidono sul valore dell'operazione da cui decorre l'uscita della merce, variano a seconda dell'essenzialità del prodotto (Codice HS).

Il libro paga dei soggetti giuridici si sottomette ad un regime fiscale a causa dei contributi sociali. Questi contributi sociali rappresentano tra il 26,8% e il 28,8% del totale della massa salariale, da corrispondere mensilmente da parte delle imprese.

Queste percentuali corrispondono al contributo del datore di lavoro - contribuição patronal (20%), l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (SAT), la cui percentuale varia dall'1% al 3% in funzione del rischio di incidenti in azienda, e circa



il 5,8% a titolo di contributi ad enti parastatali quali SESC, SENAT, SENAI etc.

Tali contributi non sono da confondere con il contributo sociale che il lavoratore deve pagare, e che è trattenuto alla fonte dal datore di lavoro. In questo caso è previsto uno sconto dall' 8% all' 11% dello stipendio pagato mensilmente ai lavoratori, tale importo deve essere raccolto da parte della società, indipendentemente dal pagamento dei contributi sociali a libro paga.

Inoltre, questi contributi non devono essere confusi con il Fondo di Garanzia di Tempo di Servizio ("FGTS"), che è un tributo a carico dei datori di lavoro depositato nei conti dei dipendenti, pari all'8% della retribuzione di ciascun dipendente.

Agli Stati e al Distretto Federale è attribuito il potere per istituire e riscuotere le seguenti imposte: (i) sulla trasmissione causa mortis e donazione di qualsiasi bene o diritto (ITCMD); (ii) sulle operazioni relative alla circolazione di merci e servizi di trasporto interstatale e intercomunale e di comunicazione (ICMS); (iii) e sulla proprietà di autovetture (IPVA).

L'ICMS è una imposta non cumulativa, e è consentito il credito sull'acquisto di alcune merci e servizi. L'ICMS incide sulle operazioni interne e interstatali relativamente alla circolazione di merci, sulla importazione di merci e sulla prestazione di servizi di trasporto interstatale e intercomunale e di comunicazione. Le sue aliquote interne variano dal 7% al 25%, mentre nelle operazioni interstatali sono applicate aliquote del 4%, 7% oppure del 12%, secondo lo Stato de origine, lo Stato de destinazione e l'origine mportata o nazionale. L'imposta non incide sulle operazioni di esportazione.

I Comuni sono competenti per istituire le seguenti imposte: (i) proprietà prediale e territoriale urbana (IPTU); (ii) trasmissione tra vivi di beni immobili (ITBI); e (iii) servizi di qualsiasi natura (ISS).

In riguardo all'ISS, i servizi imponibili dall'ISS sono previsti in un elenco della Legge Complementare 116/03. Nel caso di servizi prestati da persone straniere, il responsabile tributario per la sua riscossione è il richiedente dei servizi domiciliato nel Brasile.

L'aliquota minima è 2% e la massima è 5%.

L'ISS non incide sulle esportazioni di servizi all'estero del Paese. Comunque saranno tassati con l'ISS i servizi svolti in Brasile, il cui risultato avvenga in territorio nazionale, anche se il pagamento verrà fatto da residente all'estero. ■

PANORAMICA DELLE LEGGI DEL LAVORO

JULIANA NUNES (CAMPOS MELLO ADVOGADOS IN COOPERATION WITH DLA PIPER)

Il Codice consolidato del Lavoro brasiliano ("CLT"), emanato nel 1943, stabilisce le regole di base in materia di rapporti tra lavoratori e datori di lavoro, procedure giudiziarie connesse alle rivendicazioni sindacali, norme per l'organizzazione sindacale e contratto collettivo di lavoro procedure, oltre ad alte questioni.

I rapporti tra dipendenti e datori di lavoro brasiliani sono disciplinati anche dalla Costituzione federale, dai contratti di lavoro, dagli statuti del lavoro e previdenziali (diversi dal CLT), dagli accordi collettivi di contrattazione ("convenções coletivas" o "acordos coletivos") e dalle politiche interne delle aziende ("regolamenti interni").

Vengono stipulati accordi di contrattazione collettiva tra i sindacati dei lavoratori e i datori di lavoro o direttamente con i datori di lavoro. Tali accordi possono prevedere i diritti e/o benefici aggiuntivi che potrebbero in ultima analisi avere un impatto sui diritti e/o gli obblighi statuari esistenti dei dipendenti. In Brasile tutte le controversie in materia di lavoro vengono decise nell'ambito dei Tribunali del lavoro.

I.1. Diritti primari del lavoro

Ai sensi del diritto del lavoro brasiliano, un dipendente ha diritto ai seguenti diritti in aggiunta a quelli stabiliti in qualsiasi contratto di lavoro scritto e/o dalla lettera di offerta:

- (i) Un aumento salariale annuale obbligatorio, che si basa su un tasso percentuale stabilito



dal contratto collettivo negoziato da e tra i rispettivi sindacati e le associazioni di categoria

- (ii)** Un bonus natalizio annuale (spesso chiamato 13° stipendio),
- (iii)** Una vacanza annuale retribuita di 30 giorni abbinata a un bonus pari a 1/3 del salario mensile del dipendente
- (iv)** Un fondo di fine rapporto maturato ("FGTS") versato dal datore di lavoro, che dovrà depositare un importo pari all'8% per cento della retribuzione mensile del dipendente su un conto bancario bloccato del dipendente presso la Cassa Federale di Risparmio (Caixa Economica Federal);
- (v)** Un buono di trasporto per il costo totale del trasporto del dipendente fino al limite del 6% del compenso mensile;
- (vi)** 15 giorni di congedo per malattia retribuito a carico del datore di lavoro.
- (vii)** 120 giorni di congedo di maternità a carico del datore di lavoro;
- (viii)** 5 giorni di congedo di paternità a carico del datore di lavoro;
- (ix)** Per condizioni di lavoro pericolose, un aumento del 30% della retribuzione;
- (x)** Per condizioni di lavoro insalubri, un aumento salariale pari al 10%, 20% o 40% del salario minimo;
- (xi)** Per gli straordinari, una retribuzione minima aggiuntiva di almeno il 50% della normale paga oraria
- (xii)** Per il turno notturno, la maggiorazione viene calcolata nel modo seguente: ogni 52 minuti e 30 secondi lavorati dopo le 22:00 e prima delle 5:00 vengono considerati come 60 minuti completi di lavoro;
- (xiii)** Per i turni notturni, un dipendente riceverà inoltre un bonus del 20% rispetto al salario normale
- (xiv)** un periodo di riposo settimanale retribuito, preferibilmente la domenica;
- (xv)** I contratti collettivi possono fornire vantaggi aggiuntivi



È importante notare che le prestazioni non previste dalla legge o stipulate nel contratto collettivo di lavoro che vengono concesse dal datore di lavoro su base discrezionale (come, ad esempio, un bonus discrezionale) diventano un diritto acquisito per il dipendente se pagate in forma continua.

Alcuni obblighi di lavoro, come contributi previdenziali, FGTS, indennità di licenziamento e le imposte trattenute alla fonte, sono calcolati in base alla retribuzione del dipendente e non al suo stipendio.

La legislazione brasiliana sul lavoro è federale e quindi applicata allo stesso modo in tutti gli stati brasiliani. Tuttavia, i vari sindacati non hanno le stesse rivendicazioni politiche od economiche a livello nazionale; alcuni sindacati sono più flessibili nelle negoziazioni con i datori di lavoro, altri sono tradizionalmente più rigidi.

I.2 Clausole restrittive

Le condizioni restrittive, come le clausole di non concorrenza, sebbene non previste dalle leggi locali sul lavoro, sono ampiamente utilizzate in Brasile, in particolare per i profili alti/high positions. La Società risarcirà l'intero periodo di non concorrenza.

I.3 Aspetti visti di lavoro

La legge brasiliana contempla diversi tipi di visto: transito, turistico, temporaneo, permanente, visti di cortesia, ufficiali e diplomatici.

Per assumere dipendenti stranieri in Brasile, l'azienda deve prendere in considerazione un visto di lavoro temporaneo o permanente. I visti di lavoro temporaneo autorizzano i loro titolari a lavorare direttamente per una società brasiliana sotto un



contratto di lavoro, soggetto al diritto del lavoro brasiliano.

I visti permanenti sono generalmente concessi agli stranieri trasferiti in Brasile per occupare posizioni di funzionari/dirigenti o direttori di società con sede in Brasile. Per avere diritto a tale visto, il governo brasiliano richiede un investimento minimo in Brasile.

Nel 2021 è stata pubblicata la Resolução Normativa 45/2021 CNIG/MUSP che consente agli stranieri di lavorare in Brasile con un visto nomade digitale. In questo caso, gli interessati devono dimostrare che il loro lavoro risponde in remoto alle esigenze di una società straniera. Il limite è di 1 anno, ma può essere prorogato per un ulteriore anno. ■

LEGGE SUGLI APPALTI E CONTRATTI CON IL SETTORE PUBBLICO

ROBERTO LAMBAUER, THIAGO MUNHOZ E LUIZ FILIPE ARANHA **(KLA ADVOGADOS)**

Il 1 aprile 2021 è stata pubblicata la Nuova Legge sugli appalti - Legge n. 14.133/2021, che stabilisce un nuovo regime per gli appalti pubblici e i contratti stipulati con la Pubblica Amministrazione. La citata legge prevede un periodo transitorio di due anni, durante il quale la stazione appaltante è autorizzata a scegliere tra l'applicazione della nuova disciplina o della vecchia legge n. 8666/1993 nelle gare e negli appalti pubblici in corso. Lo scopo del regime transitorio era quello di consentire sia all'Amministrazione che ai privati di adeguarsi ai nuovi dispositivi.

La legge 8666/1993 sarà abrogata il 1° aprile 2023 e i nuovi appalti pubblici dovranno osservare le disposizioni della nuova legge sugli appalti. Le regole introdotte dal suddetto diploma legale sono rilevanti per le aziende che contraggono con il settore pubblico.

La nuova legge sugli appalti consente la partecipazione di società straniere (che non operano in Brasile) a gare generali, previa presentazione di documenti equivalenti a quelli che sarebbero richiesti a un'azienda locale. La legge vieta il trattamento differenziato tra società brasiliane e straniere, consentendo a queste ultime di quotare anche i prezzi in valuta estera, purché il pagamento venga effettuato in valuta locale. La burocrazia per la certificazione di documenti stranieri è stata notevolmente ridotta da quando la Convenzione dell'Aia - di cui Brasile e Italia sono firmatari -, che autorizza la presentazione di documenti apostillati negli appalti pubblici. Pertanto, il lungo processo di legalizzazione dei documenti stranieri non è più necessario.

Si tratta di un importante passo avanti della nuova legge e mira ad allineare il Brasile agli standard contrattuali richiesti dall'Organizzazione mondiale del commercio (OMC), che è un modello per i paesi dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE).



Tra le novità introdotte dalla Nuova Legge sugli Appalti spicca la previsione del Portale Nazionale degli Appalti contenente le informazioni centralizzate sugli acquisti effettuati nei diversi ambiti federativi. La norma incoraggia ampiamente una migliore pianificazione del governo per gli appalti per quanto riguarda la previsione del budget, l'ambito e l'esecuzione dei contratti. Sulla base dell'esperienza di successo in ambito sanitario, la Nuova Legge sulle gare d'appalto mira ad estendere ad altri settori l'utilizzo del verbale di registrazione dei prezzi (framework agreement), in quanto tale modello consente alla Pubblica Amministrazione di acquisire quantitativi conformi all'effettiva domanda applicabile nel periodo dei rispettivi verbali.

La nuova legge sugli appalti prevede programmi di conformità obbligatori per contratti di valore superiore a R\$ 200 milioni. Un altro aspetto positivo è l'ampio incentivo a creare una matrice di rischio per migliorare i modelli contrattuali e fornire una maggiore prevedibilità per il settore privato.

La nuova legge sugli appalti ha apportato alcune novità, ad esempio per quanto riguarda le modalità degli appalti. Sono state estinte le modalità di presa prezzi e lettera di invito ed è stato istituito un dialogo competitivo. Questa modalità è un tentativo della nuova legge di razionalizzare il dialogo tra pubblico e privato per definire soluzioni innovative in un ambiente trasparente e istituzionale.

Un'altra novità riguarda la contrattazione diretta. Tra le ipotesi di esonero dalla gara è stato inserito un "caso d'emergenza", purché finalizzato all'acquisizione dei beni necessari a far fronte alla situazione di emergenza. In questi casi e nei casi di calamità, il servizio deve essere espletato entro un termine massimo di 1 anno (prima, in caso di calamità era di 180 giorni), computato dalla data di accadimento dell'emergenza, "la proroga dei rispettivi contratti e sono vietate la riassunzione di azienda già contratta" (art. 75, VIII). La nozione di fattispecie urgente è indicata nel comma 6 dell'articolo 75, che concettualizza l'emergenza come contrattazione per rinuncia con l'obiettivo di mantenere la continuità del servizio pubblico, osservando i valori praticati dal mercato e adottando le necessarie provvedimenti per la conclusione del processo di gara.

Il riequilibrio economico-finanziario conseguente all'emendamento bilaterale delle parti ha subito modifiche anche nella Nuova Legge sugli Appalti. Ai sensi dell'articolo 124, II, l'equilibrio economico e finanziario del contratto sarà ristabilito



solo in caso di caso fortuito, forza maggiore o atto del principe o in conseguenza di fatto fortuito, purché rendano impraticabile l'esecuzione del contratto in quanto concordato, nel rispetto dell'obiettivo di rischio distributivo stabilito contrattualmente. Si precisa che il riequilibrio può essere riconosciuto dopo la cessazione del contratto, mediante Termine Indennitario, purché la richiesta sia stata effettuata durante la vigenza del contratto e prima dell'eventuale proroga.

Si segnala, infine, che la Nuova Legge sugli Appalti si applica agli appalti di servizi in concessione e all'uso del suolo pubblico. Nel primo caso viene mantenuta la logica della Legge n. 8.666/1993, con la nuova norma da applicare in via sussidiaria alla Legge n. nell'art. 175 della Costituzione federale. Nel secondo caso, la nuova legge si applica direttamente ai contratti di concessione in uso del demanio, ai sensi dell'art. 2, IV.

Queste nuove disposizioni in materia di concessioni devono essere osservate nei progetti attuati dal 1° aprile 2023. Poiché c'è una grande attesa per quanto riguarda le concessioni per quest'anno, è essenziale essere a conoscenza di queste nuove norme in materia di appalti pubblici contratti con il settore pubblico. Ad esempio, nel settore stradale, sono previsti progetti in concessione per la BR-381, che collega Belo Horizonte a Governador Valadares, nello stato di Minas Gerais; per la BR-040, che collega Cristalina, a Goiás, a Belo Horizonte; alla BR-116/158/290/392, nel Rio Grande do Sul; e per la BR-262, che collega Betim a Uberaba, nel Minas Gerais. Nel settore dei servizi igienico-sanitari, è previsto l'avvio di progetti in concessione a Ceará, Porto Alegre e parte di Alagoas. ■

FRANCHISING

FLAVIA AMARAL (TRENCH, ROSSI E WATANABE ADVOGADOS)

I recenti cambiamenti nella legislazione brasiliana mirano a modernizzare l'ambiente imprenditoriale in Brasile, sburocratizzando alcuni requisiti che hanno un impatto diretto sulle relazioni di franchising. I cambiamenti nelle leggi sul franchising e sui cambi sono alcuni di questi esempi, che possono aiutare a incoraggiare l'arrivo di marchi italiani nel paese. Inoltre, l'emanazione di una legge sulla protezione dei dati e l'inizio delle attività di vigilanza dell'Autorità Brasiliana per la Protezione dei Dati inseriscono il Brasile nell'elenco dei paesi che possono essere considerati sicuri per il trattamento dei dati personali.

Con oltre 3.077 marchi in franchising brasiliani, 184.354 unità in franchising e un fatturato lordo di R\$ 211.488 miliardi all'anno (circa 38.271 miliardi di euro), il Brasile è un paese molto favorevole da considerare in un progetto di espansione internazionale attraverso franchising.

Il Brasile ospita la più grande fiera del franchising al mondo, l'ABF Franchising Expo, con oltre 450 marchi espositori.

Secondo i dati evidenziati nella ricerca condotta dall'Associazione Brasiliana del Franchising, circa l'88% dei 50 maggiori franchising e il 40% dei 10 maggiori microfranchising si trovano nella regione sud-orientale del Brasile.

Uno studio pubblicato dall'Associazione Brasiliana del Franchising alla fine del 2019 ha già mostrato una tendenza di crescita proporzionale delle unità in franchising nelle città più piccole, con Cuiabá (MT), Santo André (SP) e Sorocaba (SP) in testa.

Nel 2020, San Paolo ha concentrato quasi il 70% dei franchising del paese. Tuttavia, fattori come i costi di affitto, il marketing e la manodopera più economica, rispetto alle Capitali, hanno contribuito ad attirare investitori all'interno



del Brasile.

Lo studio dell'Associazione Brasiliana del Franchising mostra anche che ogni unità di franchising genera, in media, 9 posti di lavoro diretti, che rappresentano un totale di 1.589.26 posti di lavoro derivanti dal franchising nel 2022.

I franchising in aumento nel 2023, secondo l'Associazione Brasiliana del Franchising, appartengono a settori come la moda, la scuola di lingue e i servizi educativi, la casa e l'edilizia, il cibo e la salute, la bellezza e il benessere.

Secondo l'Associazione Brasiliana del Franchising, i primi franchising hanno cominciato ad emergere in Brasile intorno agli anni 1960 e 1970. Alcuni sostengono che il primo franchising era dal 1950 - una scuola di lingue.

In conformità ai dati dell'Associazione Brasiliana del Franchising, esistono più di 57 marchi stranieri presenti in Brasile, che lavorano con master franchisee, sviluppatori di area o franchisee esclusivi.

Per concedere franchising in Brasile, il franchisor straniero non è tenuto ad avere una presenza locale. Può anche essere interessante per motivi di strategia commerciale, in modo che il franchisor conosca il mercato e la cultura brasiliana e possa avviare un'attività compatibile con le esigenze locali.

La prima legge del franchising è stata emanata nel 1994 ed è entrata in vigore nel 1995.

Nel dicembre 2019 è stata emanata una nuova legge sul franchising, entrata in vigore nel marzo 2020. La nuova norma abroga la legge del 1994, ma mantiene le conquiste della legge precedente, principalmente per quanto riguarda la libertà contrattuale delle parti, l'obbligo di rispettare i principi di trasparenza e buona fede da parte del franchisor e gli obblighi del franchisor di fornire ai richiedenti agli franchisee, mediante la consegna della circolare dell'offerta, informazioni preliminari sull'attività, il ruolo delle parti, i loro obblighi, tra altri, prima che i richiedenti firmino il contratto di franchising o effettuino qualsiasi pagamento all'franchisor.

Questa legge apporta maggiore certezza giuridica ai rapporti di franchising, rendendo più chiari alcuni punti che prima erano oggetto di discussione, incorporando posizioni consolidate della magistratura rispetto alla mancanza di rapporto di consumo tra franchisor e franchisee (la conseguente non subordinazione di tale rapporto al Codice del Consumo)



e l'assenza di legame di lavoro tra franchisor e franchisee o dipendenti dei franchisee.

La legge innova anche consentendo la sublocazione del punto da parte del franchisor al franchisee in un valore superiore al valore del contratto di locazione principale, a condizione che non vi sia un onere eccessivo e che sia preservato l'equilibrio economico tra le parti.

Un'altra novità è la validazione della possibilità di adozione dell'arbitrato per risolvere le controversie derivanti dai contratti di franchising, questione che ha sollevato alcune discussioni in ambito giudiziario.

La legge sul franchising chiarisce inoltre che anche il contratto di franchising internazionale, quello che con atti relativi al suo completamento o esecuzione, alla situazione delle parti quanto alla cittadinanza o al domicilio, o all'ubicazione del suo oggetto, ha un rapporto con più di un ordinamento giuridico, sono anche soggetto ad esso.

La legge richiede che i contratti di franchising internazionali siano originariamente scritti in portoghese o abbiano una traduzione certificata in portoghese finanziata dal franchisor. I contraenti possono scegliere, nel contratto, per il foro di uno dei loro paesi di domicilio.

Se il foro di opzione è espresso nel contratto di franchising internazionale, le parti costituiscono e mantengono un rappresentante legale o un avvocato debitamente qualificato domiciliato nel paese del foro definito, con poteri di rappresentarle amministrativamente e giudizialmente, anche per ricevere citazioni.

Vale anche la pena ricordare che, il 30 dicembre 2022, è entrato in vigore il nuovo traguardo del tasso di cambio, che semplifica e modernizza la legislazione dei mercati dei cambi e dei capitali internazionali in Brasile, e le sue innovazioni influenzano i contratti di franchising internazionali, che prevedono rimesse di importi (come royalties e commissioni di franchising, tra altre commissioni) all'estero.

La nuova legislazione sui cambi ha revocato l'obbligo di registrare i contratti di franchising presso l'Istituto Nazionale della Proprietà Industriale per l'esecuzione delle rimesse di pagamenti all'estero. Per ora, la registrazione è necessaria solo affinché il contratto produca effetti davanti a terzi e consenta la deducibilità fiscale da parte franchisee brasiliano.



È possibile che presto cesserà di applicarsi anche l'obbligo di registrare il contratto ai fini della deducibilità fiscale, se la MP n. 1152/2022, che si occupa delle nuove norme sui prezzi di trasferimento in Brasile, verrà convertita in legge.

La nuova legge sui cambi consentiva anche le rimesse di royalties tra la filiale brasiliana e la sede estera per importi superiori ai limiti massimi di deducibilità fiscale, previsti dall'Ordinanza n. 436/58.

La magistratura brasiliana ha già un'azione consolidata sul franchising e riconosce come valide clausole essenziali per il buon sviluppo di questo modello di business, come quelle volte alla protezione dei diritti di proprietà intellettuale dei franchisor, risoluzione del contratto per mancato pagamento e quelle che prevedono obblighi di non concorrenza e riservatezza.

Diverse decisioni riconoscono anche le prestazioni autonome e indipendenti dei franchisee, rimuovendo la responsabilità del franchisor per gli atti compiuti dai franchisee e dai loro dipendenti, soprattutto se il franchisor dimostra di aver trasferito know-how, fornito formazione e fornito il supporto promesso.

Ci sono anche diverse note che riconoscono che la formazione e il supporto forniti dai franchisor ai loro franchisee non costituiscono un'interferenza del franchisor nell'attività o nell'amministrazione del franchisee. Questa comprensione è rilevante perché rimuove la responsabilità del franchisor per gli atti dei franchisee, riconoscendo che la formazione e il supporto da parte del franchisor al franchisee è essenziale per il successo e la perpetuità del franchising, senza che ciò danneggi lo sviluppo dell'attività del franchisor.

È valido anche sottolineare i numerosi appunti con la consapevolezza che il franchisor non risponde sussidiariamente alle richieste di lavoro inadempienti dal franchisee.

Questi dati sono rilevanti perché dimostrano la maturità del franchising brasiliano e la sicurezza di questo mercato per gli imprenditori nazionali e internazionali.

Un argomento caldo per l'anno 2023 per il franchising è la necessità di adattare le reti alla Legge Generale sulla Protezione dei Dati. Con la recente pubblicazione del Regolamento sulla Dosimetria delle Sanzioni Amministrative da parte dell'Autorità Brasiliana per la Protezione dei Dati, si prevede un aumento della sorveglianza e delle valutazioni da parte dell'autorità.



L'attenzione di franchisor e franchisee dovrebbe essere raddoppiata, considerando che il franchising è fortemente impattato dalla LGPD, non solo dall'universo dei dati personali, ma anche a causa della quantità di attori coinvolti e delle tendenze aziendali sempre più automatizzate, tecnologiche e basate sull'informazione per generare market intelligence.

Pertanto, i documenti di franchising devono essere adattati e adeguati alla LGPD, considerando che nel franchising, è comune raccogliere e utilizzare i dati dei clienti da parte del franchisor e dei suoi franchisee, sia per azioni di marketing, possibilità di espansione o offerta di servizi personalizzati. La LGPD si occupa non solo della perdita di dati, ma di un intero quadro giuridico per il trattamento dei dati personali in modo responsabile e nel rispetto dei diritti dei titolari.

Il franchising segue e lancia le tendenze. È un mercato resiliente e resistente alle crisi, come mostrano i dati ufficiali del settore. ■

LEGGE GENERALE SULLA TUTELA DEI DATI PERSONALI

LUIZ LEVY (**LACAZ MARTINS, PEREIRA NETO, GUREVICH & SCHOUERI ADVOGADOS**)

Seguendo una tendenza mondiale, il Brasile ha approvato nel 2018 la Legge 13.709/18 – “LGPD” [Legge generale sulla tutela dei dati personali] la quale disciplina la tutela al trattamento dei dati personali.

L’ordinamento giuridico brasiliano contemplava in precedenza la tutela della privacy come diritto fondamentale nella Costituzione federale e nel Codice civile brasiliani, oltre ad un’espressa previsione nel Quadro dei diritti civili per Internet e in altre leggi.

La LGPD, legge brasiliana, si è ispirata alla legge europea GDPR [Regolamento Generale sulla Tutela dei Dati Personali] e presenta molte somiglianze con essa, sia negli aspetti di principio, che negli aspetti normativi pratici.

L’ANPD, Autorità nazionale per la tutela dei dati personali in Brasile è stata creata nel 2020 con ruoli molto simili alle Autorità di controllo europee. L’ANPD, sin dalla sua creazione, ha svolto un ruolo importante nella società brasiliana al fine di sensibilizzarla e prepararla, non solo per l’effettiva applicazione della legge e dei suoi aspetti di irrogazione delle sanzioni, nonché per l’importanza della privacy e la tutela al trattamento dei dati personali lungo tutti i campi della vita personale e lavorativa dell’individuo.

L’ANPD ha già pubblicato ufficialmente importanti guide di orientamento per la società, come la “Guida al trattamento dei dati personali da parte dell’autorità pubblica”, la “Guida ai cookie e alla tutela dei dati personali” e la “Guida alla sicurezza delle informazioni per gli agenti del trattamento dei dati in “piccola scala”. Inoltre, ha già istituito canali di comunicazione per denunciare l’inadempimento e segnalazione degli incidenti di sicurezza.



Il summenzioante ente ha già pubblicato la Risoluzione CD [Comitato Governance Digitale] /ANPD dell'ottobre 2021, n. 1, il cui approvazione il Regolamento del Processo ispettivo e del Processo sanzionatorio amministrativo nell'ambito del Autorità nazionale per la tutela dei dati personali disponibile per la consultazione all'indirizzo <https://www.in.gov.br/en/web/dou/-/resolucao-cd/anpd-n-1-de-28-de-ottobre-de-2021-355817513>

La legge brasiliana stabilisce dieci basi legali, le quali autorizzano il trattamento dei dati personali le cui sono:

- a)** Mediante provvedimento di consenso dell'intestatario;
- b)** Per l'adempimento d'obbligo di legge e regolamentari;
- c)** Per la pubblica amministrazione per l'esecuzione di politiche pubbliche.;
- d)** Per lo svolgimento di studi da parte di enti di ricerca;
- e)** Per l'esecuzione di contratto o delle procedure preliminari relativi al contratto;
- f)** Per il regolare esercizio dei diritti in sede giudiziaria, amministrativa o arbitrale;
- g)** Per la tutela della vita o dell'incolumità fisica dell'intestatario o di terzi;
- h)** Per la tutela della salute eseguita esclusivamente dai professionisti operatori sanitari o autorità sanitarie;
- i)** Per soddisfare il legittimo interesse rispettati i diritti e le libertà fondamentali;
- j)** Per la tutela del credito;

Oltre alla preoccupazione di trattare i dati personali secondo le sue ipotesi legali, si raccomanda vivamente che venga eseguita una mappatura dei dati, con l'elaborazione di un piano d'azione per l'effettiva attuazione della LGPD nella vostra azienda. Tutti i settori devono essere coinvolti e consapevoli dell'importanza di adottare procedure interne efficaci per la tutela dei dati personali di dipendenti, clienti e fornitori.

Esistono documenti che devono essere prodotti dall'autorità di controllo del trattamento dei dati personali

(Data Controller) come il rapporto Valutazione di impatto sulla protezione dei dati (DPIA), i test di legittimo interesse, le politiche sulla privacy, le politiche sulla sicurezza delle informazioni, le politiche sui cookie, la politica di risposta agli incidenti sulla violazione dei dati personali, tra gli altri.

Le sanzioni previste dalla legge brasiliana per ogni infrazione sono:

- a)** Avvertenze;
- b)** Sanzione pecuniaria semplice del 2% (due per cento) del fatturato della azienda per l'ultimo anno fiscale, per l'importo vincolato di R\$ 50.000.000,00 (cinquanta milioni di reais);
- c)** Sanzione pecuniaria giornaliera;
- d)** Pubblicazione dell'infrazione;
- e)** Blocco dei dati personali;
- f)** Cancellazione del (sic) personale;
- g)** Sospensione totale o parziale del funzionamento della banca dati per un periodo di 06 (sei) mesi.
- h)** Sospensione delle attività di trattamento dei dati per un periodo di 6 (sei) mesi;
- i)** Divieto parziale o totale dall'esercizio dell'attività;

Pertanto, le aziende che arrivano in Brasile dovranno tenere conto della Legge generale sulla tutela dei dati personali - LGPD, adottando le buone pratiche previste dalla legge e applicando i principi di "privacy per impostazione predefinita" (privacy by default) e "riservatezza in base alla progettazione" dell'attività (privacy by design) per avviare un'attività sostenibile e a lungo termine. ■

CONSULENZA GIURIDICA-POLITICO-LEGISLATIVA

BRUNO ANDRADA PEÑA **(CAPUTO BASTOS & FRUET ADVOGADOS)**

Con un'economia rilevante, il Brasile è davvero molto attraente nel mondo degli affari. È un Paese di dimensioni continentali, con una popolazione multietnica e multiculturale che mantiene ancora l'influenza dei popoli originari, europei, africani, asiatici, arabi. Comprendere questo "caldeirão cultural" in tutta la sua complessità non è un compito facile.

Quando non sono ben assimilate, le congetture strutturali, burocratiche, legali e logistiche possono compromettere le prestazioni delle imprese straniere che intendono fare affari e mantenere relazioni commerciali in terra brasiliana. Bisogna tenere presente, ad esempio, che la Repubblica Federativa del Brasile è composta da 26 unità federative e dal Distretto Federale, sede amministrativa del Paese e dove si trova la capitale, Brasilia.

Sebbene in tutti gli Stati e nel Distretto Federale si parli la stessa lingua, il portoghese, esistono diversi modi di comunicare. Dall'accento "bahiano" alle espressioni tipiche dei "gaúcho", il Brasile è un Paese molto ricco in termini di identità regionale. D'altra parte, è anche caratterizzato da diversi livelli di sviluppo umano ed economico.

Trattandosi di una Federazione, ogni entità federativa può legiferare in modo indipendente su determinate materie, secondo le competenze definite dalla Costituzione federale. Il processo legislativo brasiliano, quindi, merita un'attenzione particolare, nella misura in cui può ospitare una moltitudine di norme statali e federali che orienteranno i più svariati settori produttivi e, di conseguenza, il successo o il fallimento della pianificazione aziendale.

Per avere un'idea di questo scenario e consentire una migliore comprensione della questione, è importante riportare alcuni esempi sul numero di voti richiesti ai deputati e sul formato di voto in ciascuna delle Camere legislative



(Camera dei Rappresentanti e Senato federale) per l'approvazione di iniziative legislative nella sfera di competenza esclusiva dell'Unione.

Si ricordano i seguenti punti: (i) Legge ordinaria e provvedimento provvisorio (MP) - per la deliberazione è richiesta la presenza minima della maggioranza assoluta (257 membri del Congresso) e, per l'approvazione, la maggioranza semplice dei voti; (ii) Legge complementare (LC) - deve essere approvata dalla maggioranza assoluta di entrambe le Camere - 41 (quarantuno) Senatori e 257 (duecentocinquantesette) Membri del Congresso, con il Senato che vota in un unico turno e la Camera che vota in due turni; (iii) Emendamento costituzionale (CE) - viene discusso e votato in due turni, in ciascuna Camera, e sarà approvato solo se otterrà i tre quinti dei voti - 308 (trecentotto) Rappresentanti e 49 (quarantanove) Senatori.

Inoltre, quando si pensa al Ramo Esecutivo e al suo rapporto con il Ramo Legislativo, va notato che l'elezione del Presidente della Repubblica non garantisce che il discorso che ha permeato la campagna elettorale sarà effettivamente attuato. In Brasile, il Congresso nazionale svolge un ruolo rilevante nella governabilità del Paese.

Le elezioni per il comando della Camera dei Rappresentanti e del Senato Federale, così come per le posizioni dei rispettivi consigli esecutivi, sono ugualmente determinanti per il sistema di pesi e contrappesi del gioco politico e delle sue articolazioni a favore del piano di governo. Tali posizioni possono significare accordo o opposizione alle iniziative del capo dell'esecutivo, a seconda del processo legislativo. Il voto sulle leggi di bilancio, ad esempio, è di competenza del ramo legislativo e definisce il destino della pianificazione fatta dal Presidente della Repubblica.

Da qui l'importanza di aver ben definito le aree di influenza di ciascuno dei Poteri e dei loro interlocutori e, in particolare, di tutti coloro che sono interessati allo svolgimento di queste relazioni (sia pubbliche che private). A titolo informativo, la regolamentazione del lobbismo in Brasile è attualmente in discussione. Il disegno di legge n. 1.202/2007, che si occupa di questa materia, è già stato approvato dalla Camera dei Rappresentanti e inviato al Senato federale.

Il disegno di legge definisce il lobbismo come la rappresentanza degli interessi degli agenti pubblici dei tre rami del governo e cerca di creare una maggiore trasparenza nelle attività dei lobbisti. È anche un chiaro tentativo di combattere la corruzione,



distinguendola da un'attività tecnica di persuasione e legittima difesa dell'agenda quotidiana di imprese e cittadini. Inoltre, concretizza una tendenza, soprattutto nel mercato mondiale, a seguire un percorso improntato all'etica e alla professionalità.

In questo senso, è evidente la convenienza di scegliere il supporto di un professionista nel campo delle Relazioni Istituzionali e Governative. Questo servizio di consulenza diventa fondamentale quando si intende partecipare ai processi decisionali e alla formazione delle leggi in Brasile. Il supporto multidisciplinare di uno specialista preparato che conosca le particolarità del nostro scenario politico, culturale e giuridico è altamente raccomandato.

La corretta lettura delle variabili e dei rischi degli scenari politici e legislativi brasiliani fornisce alle imprese e/o agli investitori ogni tipo di informazione indispensabile per compiere scelte più assertive e avere maggiori possibilità di successo nella pianificazione delle loro iniziative. Inoltre, permette un'interlocuzione più simmetrica tra agenti pubblici e privati, consentendo una performance più efficace nelle procedure amministrative e normative, siano esse preventive o meno.

In sintesi, oltre a essere raccomandata, l'assunzione di servizi di consulenza giuridico-politico-legislativa con la capacità tecnica di assistere nella difesa degli interessi privati di fronte alle autorità pubbliche prevede un incremento delle relazioni commerciali e finanziarie di chi opera in Brasile. Pertanto, l'avanzamento della regolamentazione del lobbismo arriva in un momento favorevole e contribuirà certamente a portare maggiore certezza giuridica a tutti coloro che lavorano dietro le quinte. ■